



CONFINDUSTRIA

## Rassegna Stampa

**Mercoledì 16 APRILE**



**IL MATTINO**

benevento@ilmattino.it

Scrivici su

WhatsApp +39 348 210 8208

(C) Ced Digital e Servizi | 1744785427 | 46.232.147.227 | [benevento@ilmattino.it](mailto:benevento@ilmattino.it)

**BENEVENTO**

IL GIORNALE DI DOMANI  
TI ARRIVA LA SERA PRIMA



Santa Bernardetta Soubroux

OGGI

12° 27°



DOMANI

13° 16°



## Il calcio

**Il Benevento va a caccia del grande sprint finale**

Luigi Trusio a pag. 28



## Il rugby

**Pronti quattro tornei per gli atleti più giovani**

Michelangelo De Nigris a pag. 29



## La sanità

# Ora Cardiochirurgia pressing di Mastella sul governatore

►Occorrono personale e mezzi per gli interventi complessi al cuore



**Luella De Ciampis**

Si punta a ottenere la Cardiochirurgia in città, per effetto delle richieste che il sindaco Clemente Mastella, anche in qualità di presidente del Comitato dei sindaci Asl, è

intenzionato a inoltrare alla Regione Campania. «È di fondamentale importanza che il Rummo sia dotato della Cardiochirurgia - spiega il sindaco - Benevento è l'unico capoluogo a non averlo».

Servizio a pag. 23

## Le aree interne

# Masterplan Valle Caudina milioni per nuova viabilità

Pioggia di fondi in arrivo dalla Regione Campania per la messa in sicurezza della rete stradale delle aree interne anche nel Sannio. 365 milioni di euro per 147 interventi nel territorio campano che palazzo Santa Lucia ha liberato per sette «Masterplan» campani, tra questi quello della valle Caudina, e per le aree Snai (strategia nazionale delle aree interne) tra cui quelle del Tammaro-Titerno e del Fortore (quest'ultima recentemente istituita dal governo nazionale).

Liberatore a pag. 26



L'obiettivo Si cercano edifici con caratteristiche adatte alle didattiche per centinaia di ragazzi

# Scuole cantiere, bando del Comune per i privati

Corsa contro il tempo per evitare doppi turni alla ripresa di settembre

**Paolo Bocchino**

Cercasi locali per scuole, disperatamente (o quasi). È partito ieri da Palazzo Mosti l'annuncio Sos indirizzato a enti pubblici e privati proprietari di immobili da destinare a spazi didattici in sostituzione temporanea dei plessi che andranno

«sotto i ferri» di qui a qualche mese. A cominciare dalla elementare «Nicola Sala», con i suoi 270 alunni, che rinascerà nel moderno polo unico con la Torre ma che da settembre dovrà fare i conti con un trasloco al momento avvolto ancora nella più totale incertezza.

A pag. 22

## La giornata del Made in Italy



Il confronto al Liceo Guacci di ieri mattina

# Patto tra studenti e imprenditori

Di Martino e Zoino a pag. 24

## Il progetto

**Variante per Torre-Sala: previsti travi e pilastri con tecnica prefabbricata**

C'è la prima pietra della nuova Torre-Sala. Non sul piano fisico, per il quale bisognerà attendere il mese di maggio, ma sul cruciale versante tecnico-burocratico: la consegna della variante progettuale due giorni fa da parte della direzione lavori.

Servizio a pag. 22

## La sentenza

# Lavori pubblici a Reino, il Gup: tutti prosciolti

A tecnici e amministratori erano contestati abusi e turbativa d'asta

Prosciolti perché non c'erano elementi tali da poter sostenere l'accusa. Così ha sentenziato il Gup Salvatore Perrotta chiamato a pronunciarsi su presunte irregolarità nell'ambito di lavori pubblici a Reino. Agli indagati venivano contestati l'abuso di ufficio, la turbativa di gara, e la gestione di rifiuti speciali. I prosciolti sono Pietro Boffa responsabile dell'ufficio tecnico del Comune; Antonio Calzone, sindaco; Adriana Pezzuto, architetto; Libero Tozzi amministratore unico della Tozzi srl; Antoine Michael Cocchiarella, Giuseppe Corbo, Luigi Fusco componenti delle commissioni di gara; Pietro Mariano Inglese, segretario del Comune; Mario Tozzi assessore.

Servizio a pag. 25

## Al Teatro Romano la presentazione della dozzina dei finalisti

# Il premio Strega a Benevento il 4 giugno

Mercoledì 4 giugno la splendida cornice del Teatro Romano di Benevento ospiterà la presentazione e selezione dei finalisti al #Premio-Strega2025. L'evento sarà condotto da Stefano Coletta, Direttore Coordinamento Generi Rai-Regia Renato Giordano. L'appuntamento è organizzato dal Comune di Benevento e Fondazione Benevento Città Spettacolo. La dozzina dei candidati alla LXXIX edizione del #PremioStrega è stata annunciata ieri mattina nella conferenza



stampa che si è tenuta presso la Sala del Tempio di Vibia Sabina e Adriano.

L'appuntamento beneventano con i finalisti del premio è organizzato in stretta collaborazione con il sindaco di Benevento, Clemente Mastella, l'assessore alla Cultura, Antonella Tartaglia Polcini, il presidente di Fondazione Benevento Città Spettacolo, Oberdan Picucci. Un evento che ogni anno calamita l'attenzione culturale a livello internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il magistrato è originario di Airola e ha ricoperto delicati incarichi

# Carlo Fucci nuovo procuratore di Cassino

**Enrico Marra**

Carlo Fucci originario di Airola si insedierà ufficialmente venerdì prossimo alla presenza di Giuseppe Amato, procuratore generale di Roma, nella carica di procuratore della Repubblica di Cassino. La nomina risale al mese di marzo ed è avvenuta con 18 voti favorevoli del Plenum del Csm. Il magistrato, indossa la toga dal 1986, e negli ultimi anni ha prestato servizio presso la Procura di Isernia. Nel suo curriculum anche l'atti-



vità di Pm a Santa Maria C. V. e il suo impegno a contrastare la camorra. Fucci ha rivestito anche la carica sia di segretario generale dell'Associazione nazionale magistrati sia di vice presidente. Il ruolo di Procuratore a Cassino era rimasto vacante dal pensionamento, nell'ottobre del 2023, del dottor D'Emmanuel. Carlo Fucci è il figlio di Giuseppe Vittorio Fucci, già consigliere regionale della Campania e sindaco di Airola, e fratello dell'avvocato Vittorio Fucci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La città, i progetti

(C) Ced Digital e Servizi | 1744785427 | 46.232.147.227 | sfoglia.ilmattino.it

# Bando del Comune per alloggi privati da adibire a scuole

► Solo per la elementare Sala serve posto per 270 alunni più personale

► La ricerca non è facile perché gli edifici devono avere adeguate caratteristiche

### L'ISTRUZIONE

Paolo Bocchino

Cercasi locali per scuole, disprezzatamente (o quasi). E' partito ieri da Palazzo Mosti l'annuncio Sos indirizzato a enti pubblici e privati proprietari di immobili da destinare a spazi didattici in sostituzione temporanea dei plessi che andranno «sotto i ferri» di qui a qualche mese.

A cominciare dalla elementare «Nicola Sala», con i suoi 270 alunni, che rinascerà nel moderno polo unico con la Torre ma che da settembre dovrà fare i conti con un trasloco al momento avvolto ancora nella più totale incertezza.

### IL BANDO

L'amministrazione comunale sta provando a far quadrare il cerchio delle ricollocazioni. Dopo aver dato fondo lo scorso anno a tutte le disponibilità proprie per risistemare gli allievi della media Torre, è inevitabile ora rivolgersi all'esterno. Di qui l'avviso pubblico varato ieri per acquisire manifestazioni d'interesse alla cessione in locazione di immobili, tenendo presente che la «Sala» sarà soltanto la prima delle scuole da riallocare in ordine di tempo. Una via l'altra la stessa sorte toccherà anche alla San Filippo e ai suoi 500 iscritti, e alla Mazzini che accoglie in piazza Risorgimento circa 300 alunni, per un fabbisogno totale superiore alle mille

unità. Ration per cui Palazzo Mosti ha tenuto alquanto ampie le maglie dei requisiti. Il bando prevede infatti genericamente che «l'immobile dovrà essere situato nel territorio del comune di Benevento, preferibilmente in zona centrale». Richiesta inoltre la collocazione «in un'area garantita dalla prossimità alle linee del trasporto pubblico urbano e alle principali arterie stradali cittadine», condizione ormai diffusa a gran parte del perimetro cittadino. Le strutture candidabili dovranno, evidentemente, essere munite di tutte le autorizzazioni, incluse le certificazioni di agibilità e di pre-

venzione anti incendio delle quali molti plessi attualmente adibiti a scuola non sono ancora in possesso. E in ossequio alle elementari norme di sicurezza, tutte le porte di accesso all'esterno dovranno essere dotate di maniglioni antipánico. La taglia minima per farsi avanti è indicata in «200 posti per studenti, più personale docente e non docente». La partecipazione non è riservata ai soli proprietari o possessori di unità immobiliari già rispondenti ai requisiti ma anche a quanti si impegnino «a proprie cure e spese a realizzare le opere necessarie a rendere l'immobile conforme». Gli inter-

essati dovranno inoltre «indicare il canone di locazione annuo che si intende realizzare».

### I TEMPI E I DOBBI

Operazione che ha nella variabile tempo la questione cruciale. L'avviso diramato ieri consente l'invio delle disponibilità fino alla mezzanotte del 5 maggio. Il primo step, come detto, è quello di settembre, quando dovrà essere pronta all'uso la sede alternativa per la Nicola Sala che in estate sarà demolita nella sua attuale ubicazione di via Marmoreale. Palazzo Mosti incrocia le dita affinché nel ventaglio delle candidature spunti fuori anche



## Il Pd apre a Mastella ma solo alla Regione



### LA POLITICA

Anna Liberatore

I partiti si accorciano le mani e, definita la faccenda De Luca, cominciano a lavorare alle alleanze per le elezioni regionali. Il Pd sannita, che già ha creato un tandem con quello irpino per lavorare ad un programma focalizzato sulle aree interne, sa già che per non consegnare la presidenza campana al centrodestra dovrà costruire un campo il più ampio possibile per dare vita ad una corazzata progressista. Lo hanno ribadito anche il commissario Antonio Misiani in testa, insieme ad Igor Baruffi e Davide Baruffi, responsabili nazionali dell'organizzazione di partito e degli enti locali. «Torniamo da Napoli fiduciosi e rinfrancati» dichiara Giovanni Cacciano, segretario del Pd sannita che ha preso parte alla riunione con il consigliere Gino Abbate - Ci sono tutte le condizioni per un confronto positivo, costruttivo, che preservi l'unità del Partito democratico in uno con le prerogative dell'ampia coalizione progressista in cantiere. Sono emerse chiare l'ambizione e la volontà, da parte di tutti coloro i quali hanno ruoli di responsabilità, di agire sino in fondo nell'esclusivo interesse della Campania, la più importante regione del mezzogiorno d'Italia. Occorre tenere insieme il valore del tanto lavoro svolto in questi anni, che ha riconfermato autorevolezza e prestigio alla nostra regione, con l'esigenza di innovare ed ampliare la coalizione». Nessun veto, dunque, sui possibili alleati. La porta è aperta, eventualmente anche a Mastella con Noi di Centro. Ma la parentesi durerebbe solo per il tragitto verso palazzo Santa Lucia (come accadde nel 2020 quando l'ex guardasigilli appoggiò De Luca) perché sul territorio i dem hanno ribadito a più riprese di essere alternativi al sindaco di Benevento.

quella delle suore della Piccola missione con l'immobile di via Cifaldi a Pacevecchia che ha accolto fino a due anni fa la scuola paritaria «Suor Orsola Mezzini». Una soluzione ottimale dato il suo recentissimo utilizzo per la medesima destinazione. Opzione che incontrerebbe il gradimento degli stessi vertici dell'Istituto comprensivo Torre, preoccupati però delle lungaggini burocratiche: «Se la scelta ricadesse sulla Mezzini, data l'incertezza che ancora regna sovrana, sarebbe una soluzione da salutare con grande soddisfazione» commenta il dirigente Edoardo Citarelli - Purtroppo al momento non abbiamo alcuna informazione in merito alla sistemazione della Nicola Sala, e mi sembra che i tempi ormai stringano. Parliamo di 270 alunni delle elementari più personale docente e non docente. Occorrono spazi per formare 14 classi più 5 da destinare a uffici amministrativi. Mi auguro di ricevere quanto prima delucidazioni, così da poterle estendere ai ragazzi e alle famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I CAPI DI ISTITUTO SONO PREOCCUPATI PER LE LUNGAGGINI BUROCRATICHE CHE PORTEREBBERO AI DOPPI TURNI

smica. Ho replicato evidenziando che si tratta di aspetti vagliati dalla commissione di valutazione, non dal Comune. Ma non c'era la volontà di comprendere la realtà e ho preferito non proseguire». Sindaco che poi annuncia novità nel progetto della Torre-Sala: «Non verrà realizzato l'auditorium in quanto riattiveremo con la Provincia e l'Università quello nel Calandra a pochi metri. Di conseguenza potremo non chiudere via Marmoreale, e sul sito dell'attuale Nicola Sala ci sarà un'area verde molto gradita dal quartiere che avverte esigenza di uno spazio di aggregazione oggi assente».

### PACEVECCHIA

Il pavimento della scuola di Pacevecchia sospettato della famigerata puzza sarà sostituito a fine anno scolastico. Il sindaco Mastella e il vicesindaco De Piero hanno annunciato a una delegazione delle famiglie degli alunni della scuola ricevuta a Palazzo Mosti. Gli amministratori hanno ribadito come «tutte le analisi svolte con scrupolo, come comunicato da Arpac, hanno dato esiti completamente rassicuranti, con indici sempre inferiori al limite di rilevanza».

pa. bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Variante per la Torre-Sala: travi e pilastri prefabbricati



### IL CANTIERE

C'è la prima pietra della nuova Torre-Sala. Non sul piano fisico, per il quale bisognerà attendere il mese di maggio, ma sul cruciale versante tecnico-burocratico, la consegna della variante progettuale due giorni fa da parte della direzione lavori segna uno step fondamentale per la edificazione del polo didattico finanziato con 17 milioni del Pnrr. Il tempo, però, stringe: manca solo un anno alla scadenza inderogabile della primavera 2026.

Il documento stilato dal team dei progettisti guidato da Gaetano Ranieri rimodula significativamente l'esecutivo approvato il 15 marzo 2024 dalla Giunta. Per abbreviare i tempi, il nuovo super plesso sarà tirato su avvalendosi di travi e pilastri prefabbricati, mentre le pareti saranno realizzate sul posto. La variante, inoltre, riscrive la previsione di alcuni spazi e in particolare dell'auditorium che scomparirà come sagoma a sé stante. Ciò permetterà di non interferire al traffico via Marmoreale, azzerando il temuto impatto sulla vivibilità dell'area. Il nuovo schema progettuale dovrà passare adesso al vaglio della impresa esecutrice che si espri-

merà in merito alla congruità economica delle nuove previsioni, confronto che si annuncia per niente agevole. Quindi otterrà l'ok della giunta comunale per approntare infine sul tavolo del ministero Istruzione che dovrà dare il definitivo via libera alla partenza dei lavori. A Palazzo Mosti c'è ottimismo circa il nulla osta del dicastero che sul cantie-

re beneventano ha condotto un'ispezione nello scorso settembre. Tra le «cause imprevedibili» dei lavori oggetto di variante il Comune citerà la diversa tipologia di fondamenta della scuola riscontrata sul campo dopo l'abbattimento. Passaggio considerato inevitabile in quanto il progetto della Torre, risalente agli anni Sessanta, non risultava deposita-

to al Genio civile. Dalla demolizione è emerso che la fondazione a travi rovesce e riempimento con materiali promiscui interferirebbe con quella prevista nel progetto iniziale della nuova Torre. Di qui, secondo lo staff tecnico municipale, l'esigenza di una variante che tenga conto degli imprevisti. Scuola Torre che è stata al centro lunedì di un acceso confronto a Palazzo Mosti tra il sindaco Mastella e una troupe del programma Rai Report. Il primo cittadino ha interrotto anzitempo l'intervista in aperta polemica con l'invitato: «Stavo illustrando - spiega - la bontà dell'intervento che permetterà di dare finalmente ai nostri ragazzi una scuola costruita con le più moderne tecniche antisismiche. Nelle fondamenta è stato trovato di tutto, dalle pietre al cemento friabile: in caso di terremoto ci sarebbe stata un'ecatombe. L'intervistatrice insisteva su alcuni valori strettamente tecnici attinenti al calcolo dei punteggi attribuiti dal ministero in virtù della sicurezza si-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'assistenza, l'ospedale

(C) Ced Digital e Servizi | 1744785427 | 46.232.147.227 | [info@ilmattino.it](mailto:info@ilmattino.it)

## LA SANITÀ

**Luella De Ciampis**

Si punta a ottenere la Cardiocirurgia in città, per effetto delle richieste che il sindaco Clemente Mastella, in qualità di primo cittadino e di presidente del Comitato dei sindaci Asl, è intenzionato a inoltrare alla Regione Campania.

«È di fondamentale importanza che il Rummo sia dotato della Cardiocirurgia – spiega il sindaco – perché il reparto cardiologico può fregiarsi di un elevato livello professionale, oltre a essere stato dotato recentemente di tecnologie all'avanguardia». Nonostante la peculiarità dell'unità complessa a disposizione dell'ospedale cittadino, Benevento è l'unico capoluogo campano a non avere un reparto cardiocirurgico. Per questo, mi rivolgo al presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca e al direttore generale Maria Morgante affinché sia avviato l'iter per superare questa differenza con le altre province, attraverso l'introduzione della nuova declinazione del reparto nel prossimo Atto aziendale».

A questo punto, Mastella traccia l'elenco delle province che hanno a disposizione la Cardiocirurgia sul territorio regionale. «La geografia cardiocirurgica campana – sottolinea – contempla, attualmente, due reparti nell'Avellinese e tre nel Casertano, oltre naturalmente a una maggiore copertura nelle province di maggior peso demografico come quelle di Salerno e Napoli. Sono numerosi i pazienti sanniti obbligati a trasferire impegnative, anche sotto il profilo economico, perché costretti a sottoporsi all'applicazione del bypass coronarico, oppure a interventi di maggiore complessi-

## «Cardiocirurgia al Rummo, è una priorità per il Sannio»

► Pressing del sindaco Mastella

su De Luca e sulla manager Morgante

► Il reparto c'è e già lavora molto bene

ma occorre potenziare personale e mezzi



**BENEVENTO È RIMASTO L'UNICO CAPOLUOGO CAMPANO A NON AVERE LA POSSIBILITÀ DI ESEGUIRE INTERVENTI COMPLESSI AL CUORE**

tà sulle valvole cardiache. Del resto, al Rummo è già presente una sala di emodinamica di ottimo livello. L'istituzione della Cardiocirurgia, insieme all'istituzione della facoltà di Medicina, a servizio delle aree interne, è il passo decisivo per azzerare un gap verso altre zone della Campania che oggi, malgrado sacrifici e progressi, non è del tutto

scomparso». Una richiesta legittima quella del sindaco che, tuttavia, dovrebbe superare una serie di ostacoli burocratici e normativi. Intanto, bisogna chiarire che cosa si intende per Cardiocirurgia, per evitare che i non addetti ai lavori siano indotti in errore e inclini a pensare che al Rummo non si effettuano interventi chirurgici in

ambito cardiologico. In pratica ogni anno, secondo le statistiche ufficiali dell'azienda ospedaliera, vengono effettuati oltre 1.500 interventi tra elettrici ed emodinamici, che comprendono nell'ordine, l'installazione di pace maker e defibrillatori, l'esecuzione di coronarografie e angioplastiche coronariche. Dal 2003 a oggi sono stati sottoposti a in-

terventi in emodinamica ed elettrostimolazione cardiaca oltre 25.000 pazienti. La Cardiologia Utic del Rummo, diretta da Mariano Scherillo, è inserita nella rete Ima regionale per il trattamento dell'infarto miocardico acuto. Si tratta di un'area assistenziale super-tecnologica di 3000 metri quadrati, realizzata tutta su un unico piano negli ultimi due anni, costituita da camere di degenza singola con i servizi annessi. Tuttavia, non si effettuano interventi a cuore aperto sulla valvola aortica, ricorrendo alla circolazione extracorporea oppure in Tavi, eseguendo lo stesso trapianto trans-catetere, senza ricorrere alla circolazione extracorporea. Né si installano i bypass, interventi in elezione e non in urgenza che possono essere tranquillamente programmati. Secondo le linee guida, per aprire un reparto di Cardiocirurgia avanzata bisogna avere una serie di prerogative che Benevento non ha, partendo da un minimo sindacale di almeno 60 professionisti, tra medici, infermieri, ausiliari e tecnici dedicati esclusivamente al reparto. Inoltre, per funzionare in sicurezza deve effettuare almeno 400 interventi all'anno e deve avere a disposizione una rianimazione dedicata, che contempla la presenza di un numero elevato di cardiocirurghi, rianimatori, sale operatorie e servizi di supporto più complessi. «Questo perché – sottolinea – gli addetti ai lavori – una bassa casistica e una ridotta manualità chirurgica rappresentano un'elevata possibilità di errore nella fase di esecuzione degli interventi». Basti pensare che, in Campania, neanche l'ospedale del Mare e il Cardarelli, malgrado siano strutture all'avanguardia, hanno a disposizione una Cardiocirurgia di livello avanzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# IL MATTINO

## È IN EDICOLA

### Guida ai Vini di Caserta 2025

Cantine, enoturismo e disciplinari

## PRENOTALA

€ 3,80 più il prezzo del quotidiano



7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

# La giornata nazionale del Made in Italy

(C) Ced Digital e Servizi | 1744785427 | 46.232.147.227 | sfoglia.ilmattino.it

## L'iniziativa / 1

### Nel Sannio due licei per avvicinare studenti e imprese

Giuseppe Di Martino

Anche Benevento ha celebrato ieri la prima Giornata nazionale del Made in Italy. Una ricorrenza istituita con la Legge quadro voluta dal governo Meloni per valorizzare la qualità e l'unicità dei prodotti italiani, fissata simbolicamente nel giorno della nascita di Leonardo da Vinci, genio universale e simbolo della creatività italiana.

#### LO SCENARIO

Nel Sannio, la giornata è stata occasione per riflettere non solo sulle filiere produttive d'eccellenza, ma anche sul ruolo della formazione didattica nella costruzione del Made in Italy del futuro. Tra gli appuntamenti più significativi, l'evento: «Dalla tradizione all'innovazione», promosso dal liceo «Guacci» in collaborazione con Confindustria Benevento, che ha acceso i riflettori sul nuovo liceo del Made in Italy, attivato presso l'Istituto di via Calandra - uno dei soli due presenti in provincia, insieme al «Fermi» di Montesarchio - nell'ambito della riforma introdotta dalla legge 206 del dicembre 2023. Il nuovo percorso scolastico entrerà a pieno regime dal prossimo anno con un piano organico di discipline, orari e obiettivi pensati anche per il triennio, per formare studenti capaci di coniugare cultura umanistica, competenze economiche e visione imprenditoriale, in dialogo costante con il tessuto produttivo del territorio.

#### IPARERI

«È una sfida importante, che richiede organizzazione e visione», ha spiegato Sebastiano Pesce, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale. La legge 206 ha previsto un regolamento attuativo che integra il Dpr 89 del 2010 e stabilisce criteri precisi: non si tratta solo di aggiornare i contenuti, ma anche di costruire una rete tra scuole, imprese e agenzie formative. E ancora: «Sono richieste competenze specifiche in ambito imprenditoriale. Il liceo del Made in Italy prevede l'attivazione di laboratori tematici in connessione con i percorsi Its e con il mondo del lavoro, creando un ponte concreto tra scuola e impresa», conclude Pesce. Sulla stessa linea an-



L'EVENTO «Dalla tradizione all'innovazione», promosso dal liceo «Guacci» in collaborazione con Confindustria Benevento

che Ettore Acerra, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Campania, intervenuto da remoto: «Aggiornare l'ordinamento dei licei è un passaggio fondamentale per ampliare le opportunità formative. È questa la chiave per un sistema di orientamento efficace, che metta al centro le vocazioni del territorio».

#### I SEGNAI

Il «Guacci», intanto, ha già raccolto i primi segnali positivi. L'interesse per il nuovo indirizzo è in crescita costante e a settembre si formeranno altre classi dedicate. «Questo percorso rappresenta un'opportunità concreta per i nostri giovani - ha sottolineato la dirigente scolastica Giustina Anna Gerarda Mazza -». Il nostro obiettivo non è solo quello di formare esperti del Made in Italy, ma cittadini consapevoli del valore delle eccellenze italiane e del patrimonio produttivo del Sannio. Abbiamo coinvolto anche le classi dell'indirizzo Scienze Applicate, perché promuovere il Made in

**GLI IMPRENDITORI:  
«SE I GIOVANI  
SAPRANNO COGLIERE  
LE OCCASIONI  
SAPRANNO COSTRUIRSI  
UN GRANDE AVVENIRE»**

Un banco scolastico in canapa biologica resinata, resistente, inscalfibile, sicuro, bello, ma soprattutto sostenibile e fatto in Valle Caudina. È stata questa la sorpresa più bella dell'evento organizzato dall'Istituto Fermi di Montesarchio in occasione della Giornata Nazionale del Made in Italy, in collaborazione con il Comune di Montesarchio e l'azienda Chroma srl.

## L'iniziativa / 2

### Identità e memoria, gli archivi una risorsa per raccontare la storia

Giorgia Zoino

Un dialogo tra memoria e innovazione ha animato la Giornata del Made in Italy ospitata ieri al Teatro De La Salle e organizzata dal centro di ricerca Kinetès in collaborazione con Confindustria Benevento. Il titolo dell'evento, «Il passato che serve», richiama l'intento di riflettere sull'identità del Made in Italy come espressione culturale radicata nel passato, ma vitale per il futuro. Simbolicamente celebrata il 15 aprile, giorno della nascita di Leonardo da Vinci, la manifestazione è stata introdotta e moderata da Rossella Del Prete, docente e direttrice scientifica di Kinetès, che ha accompagnato gli interventi di figure istituzionali e del mondo accademico con spunti sul legame tra cultura d'impresa e valorizzazione del patrimonio.

#### IL DIBATTITO

A dare il via ai lavori, una serie di interventi istituzionali che hanno messo al centro il ruolo degli archivi d'impresa come strumenti di narrazione e di «memoria del lavoro». Tra questi, Domenico Zerella, del comitato Fondazione Città Spettacolo, ha evidenziato l'importanza della memoria come collante tra identità e tradizione. Mentre Anita Florio, dirigente regionale per la promozione di musei e biblioteche, ha posto l'accento «sulla necessità di una sinergia tra le istituzioni per promuovere progetti capaci di valorizzare anche le aree interne». Una visione condivisa anche da Gabriele Capone, Soprintendente Archivistico e Bibliografico della Campania, che ha portato l'esempio virtuoso della Congrega degli artigiani di Napoli, ai quali è stata riconosciuta, da dicembre 2025, la provenienza geografica dei propri prodotti, accompagnata da regole di lavorazione e un sistema di welfare dedicato. Un modello di Made in Italy che connette concretamente tradizione e innovazione.

#### LE VOCI

«Non si tratta solo di conservare notizie storiche - ha affermato Capone - ma di riconoscere il valore dell'artigianato». Tra i con-



L'INCONTRO Al Teatro De La Salle «Il passato che serve», organizzata dal centro Kinetès con Confindustria

tributi più significativi, quello del rettore dell'Unisannio, Gerardo Canfora, che ha invitato a non cadere nell'autoreferenzialità: «Il Made in Italy non è un prodotto, ma uno spirito. Il passato deve stimolare una ricerca per il futuro e alimentarsi di innovazione continua». Il rettore si è soffermato anche sulla digitalizzazione degli archivi come progetto culturale e tecnologico.

#### IL FUTURO

Una digitalizzazione «fatta bene» può garantire accessibilità e fruibilità, riducendo il rischio di dispersione del patrimonio e, al tempo stesso, contribuire a colmare il divario digitale. In questa direzione si muove la collaborazione avviata con l'Ateneo del Molise per la digitalizzazione degli strumenti dell'Università del Sannio. Nella seconda parte dell'incontro, esperti del settore hanno approfondito il tema degli archivi d'impresa come strumento strategico. Lucia Nardi, Mu-

seimpresa, Barbara Bersaglio, l'associazione di fotografia «Camera», Ludovico Solima, Università Vanvitelli e Antonella Tartaglia Polcini, assessore alla Cultura di Benevento e giurista, hanno esplorato le dimensioni identitarie, aziendali e giuridiche di questi archivi «ibridati», sempre più integrati nei processi aziendali, definendoli un bene «generativo» e non semplicemente conservativo.

#### I RACCONTI

Non sono mancati i racconti di esperienze concrete. L'azienda di Filippo Liverini - vicepresidente Confindustria Benevento, attraverso foto storiche d'archivio, ha restituito non solo una forte identità territoriale e familiare, ma anche un processo di evoluzione economica capace di interpretare lo spirito del proprio tempo. Altre realtà del territorio, come le «Fabbriche riunite di Torrione» presentate da Mario Ferraro, l'intervento di Flaviano Basile, presidente Ance, di Paola Vona con il racconto degli archivi Ilva di Bagnoli - e altri della giornata - hanno offerto non solo esempi di esperienze sul campo ma anche di patrimoni recuperati e valorizzati. Storie diverse, ma unite da un messaggio comune: la tradizione non è una gabbia, ma una lente attraverso cui leggere e costruire il futuro.

**CANFORA (UNISANNIO):  
«IL PASSATO DEVE  
STIMOLARE LA RICERCA  
PER IL FUTURO  
E ALIMENTARSI  
DI INNOVAZIONE»**



tazioni sono le colombe a tirare la volata. In particolare le aziende locali più grandi hanno venduto in Germania, Australia, Svizzera e Romania. «Da circa un mese», dice Andrea D'Angelo vice presidente della Dolciaria Alberti - abbiamo esaurito tutte le scorte. Non abbiamo più disponibilità di colombe ed uova di pasqua. Oltre che a livello nazionale, anche l'esportazione è

andata bene, compreso gli Usa, oltre a Messico, Sud America ed Europa del nord. La nota dolente da qualche settimana riguarda esclusivamente i liquori per i quali c'è una fase di stallo per quelle che sono le note vicende mondiali. Tornando ai prodotti pasquali va rilevato che il marchio Sannio ha conquistato non solo una ottima fetta di mercato, ma anche un certo prestigio soprattutto per la qualità. Se avessimo deciso di aumentare la produzione di sicuro avremmo avuto gli stessi identici risultati attuali, cioè aver completato le scorte, ma la nostra scelta è stata legata anche all'esigenza di mantenere alto il livello». Discorso identico anche per piccoli artigiani, in particolare pasticceri e fornai per le colombe. «Abbiamo avuto prenotazioni a iosa - dice Guido Rossi, titolare di una pasticceria in città - per le nostre colombe ed anche per i panettoni, meglio conosciuti con il nome dialettale come tuorlun».

## Pasqua, prodotti locali a ruba prenotazioni anche all'estero

### IL COMMERCIO

Antonio Martone

«Volano» le vendite delle colombe made Sannio e con loro anche delle uova di pasqua. Malgrado l'incertezza dei mercati globali per i produttori si registrano risultati lusinghieri. Il giro d'affari rispetto all'anno scorso, che è stato quello del ritorno alla piena normalità nella fase post-Covid, raccontano di un incremento dei volumi pari al 10% circa. Un dato di grande rilievo. Incrementato anche il fatturato, in questo caso a causa del diffuso aumento dei costi delle mate-

rie prime che ha portato ad una lievitazione dei prezzi di vendita. Nei magazzini delle maggiori aziende sono ormai ultimate tutte le scorte. «In particolare colombe e uova di pasqua artigianali - dice il direttore di IperConad Luigi Micco - prodotti in città o in provincia vanno per la maggiore perché la clientela da alcuni anni sta dimostrando di avere una nuova tendenza. Acquista di meno, ma punta sulla qualità del cioccolato e degli altri ingredienti, rispetto alle colombe classiche. Diverse le aziende sannite che si stanno attestando nel panorama nazionale. Credo che con i risultati ottenuti in questa campagna ci sia stata la definitiva consa-

crazione dei nostri prodotti anche per pasqua, dopo quelli del torrone a Natale. Ora è importante continuare per questa strada».

#### LA SITUAZIONE

Una moda che conferma anche Antonio Autore produttore di uo-

**COLOMBE E UOVA  
MOLTO RICHIESTE:  
ALCUNI QUANTITATIVI  
DI DOLCIUMI  
ANCHE IN USA,  
MESSICO E SUD AMERICA**

va di cioccolato con target importante che distribuisce esclusivamente a canali specializzati del settore e in parte anche del meridio. «I numeri sono confortanti anche quest'anno a dispetto delle previsioni della vigilia non incoraggiati, a causa della situazione generale che non lascia tranquilli. Rispetto ad un inizio lento, nelle ultime settimane abbiamo avuto una notevole richiesta, tanto è vero che i nostri magazzini si sono svuotati. Le uova sannitiche anche per questa Pasqua sono entrate prepotentemente sul mercato delle più grandi regioni del nord. Il bilancio è sicuramente positivo. Per quanto ci riguarda abbiamo confermato i numeri del 2024 che aveva registrato un autentico boom». Emblematice le parole di Peppino Russo, titolare di negozio di coloniali: «I nostri clienti ci chiedono espressamente colombe ed uova di pasqua artigianali anche se sono più costosi di quelli classici». Per quanto concerne le espor-

# La città, gli scenari

## Consiglio sui conti

### Tari e mutui pesano «Troppe criticità»

(C) Ceu Digital e Servizi | 1744785427 | 46.232.147.227 | sfoglia il



Rendiconto di gestione approvato, alta l'evasione sulla tassa rifiuti  
L'opposizione attacca Mastella: «Gestione inefficiente delle risorse»

#### L'ASSISE

Paolo Bocchino

Un Comune dai conti solidi e pronto a uscire dal dissesto. Ma ancora molto gravato dagli interessi per i mutui e dalla piaga dell'evasione tributaria. Tari in primis. È la fotografia scattata dal rendiconto di gestione del 2024, approvato ieri dal Consiglio comunale con i 19 voti della sempre compatta maggioranza mastelliana. Contraria l'opposizione che imputa all'amministrazione "cattiva qualità della spesa e isolazionismo nelle scelte".

che la tempestività dei pagamenti dell'ente, ma quando è il Comune a dover incassare le note si fanno più dolenti: «Lo Stato eroga i trasferimenti in grave ritardo - ha chiarito l'assessore - Sull'Imu abbiamo la quasi totalità di somme incassate, mentre sulla Tari nel 2024 abbiamo incassato 9,1 milioni sui 16 totali. Mancanza compensata in termini di cassa dai 7 milioni dei residui per annualità precedenti». Numeri che confermano come la tassa rifiuti continui a essere "dimenticata" da una fetta considerevole di contribuenti: poco più del 60 per cento dei titolari di utenze in città onora prontamente

te il dovuto. Per quanto riguarda gli ambiti che drenano più risorse è proprio il settore ambientale che gestisce i rifiuti a segnare la quota più alta con 18,9 milioni l'anno, seguito dai costi del personale e della politica (16 milioni), dall'edilizia abitativa (9,4 milioni), da trasporti e welfare con 8 milioni entrambi, mentre per la scuola si spendono 6,4 milioni. Va poi considerata la gran mole di fondi destinati all'indebitamento per investimenti, mutui che totalizzano 79 milioni e che pesano con gli interessi passivi. Conseguentemente, per molti comparti restano le briciole: «Solo lo 0,1 per cento per le fa-

miiglie, lo 0,14 per cento per il turismo, lo 0,27 per cento per il commercio e lo 0,2 per la tutela ambientale» ha stigmatizzato Francesco Farese dai banchi di opposizione.

Parole che hanno incassato la pronta reprimenda del mastelliano Antonio Capuano: «Quelli di Farese sono numeri in cinese. I fatti sono nelle cifre elencate dall'assessore Serluca e nelle tante realizzazioni di questa gestione».

Amministrazione difesa anche da Rosario Guerra: «L'opposizione prospetta un quadro total-

mente negativo, ma in realtà ci sono molte luci che meritano di essere rimarcate». Ma Giovanni De Lorenzo per il Pd rimbeccava: «Altro che cinese, i numeri sono nelle slide: incassare solo 9 milioni di Tari su 17 milioni è inaccettabile, così come solo 3,2 milioni sui 4,7 milioni di fitti per beni comunali». Per Angelo Miceli «la qualità della spesa è del tutto scadente. A fronte di un volume di risorse generoso, in città si riscontrano scarsissimi effetti benefici. Anzi, abbondano le criticità provocate dai cantieri». Critica anche Rosa De Stasio:

«Non c'è partecipazione sulle scelte».

#### OK ALL'ITS

A voti quasi unanimi (unica astensione di De Stasio) l'approvazione dello Statuto della Fondazione Its Academy Campus, nata dalla partnership tra 46 istituzioni, atenei, enti di ricerca e aziende. Dall'opposizione però critiche sulla ubicazione dell'iniziativa al rione Ferrovia: «Sarebbe stato preferibile il centro storico, per rivitalizzarlo» ha obiettato Farese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### LA RELAZIONE

Divergenze nettissime ma toni pacati per tutta la seduta. L'assessore alle Finanze Maria Carmela Serluca ha illustrato i numeri del Consuntivo 2024 avvalendosi di slide illustrative. «Il risultato di amministrazione, ovvero la somma del denaro in cassa e dei crediti, continua a crescere - ha spiegato la titolare dei conti municipali - L'ente è in grado di far fronte ai propri oneri e di appostare cautelativamente somme da destinare alla copertura di futuri esborsi. È il caso dell'accantonamento per coprire la parte residua del Fondo anticipazione liquidità ereditato dalle gestioni pregresse. Con la chiusura del dissesto, che auspichiamo possa avvenire quest'anno, non potremo più esporre l'iscrizione in Bilancio». Andamento virtuoso che Serluca ha sintetizzato attraverso l'indicatore del disavanzo, «sceso a 1,9 milioni dai 4 milioni del 2023 e a 5,2 milioni del 2022». Molto bene an-

## Benevento Boost, deadline per le proposte voucher da 5mila euro per giovani startup

#### L'INIZIATIVA

Ultima chiamata per "Benevento Boost: il tuo passaporto per restare!", il piano per indirizzare i ragazzi under 35 all'autoimprenditorialità e offrirgli così la possibilità di restare nel Sannio. A renderlo noto, il sindaco Clemente Mastella e il delegato alle Politiche Giovanili Italo Barbieri. Il 12 maggio è la data ultima per candidare la propria idea imprenditoriale alla Call for Ideas del progetto, promosso dal Comune di Benevento e co-finanziato da Anci e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Fondo Politiche Giovanili 2020-2021.



#### L'OBIETTIVO

Con la "Call for Ideas" il Comune intende individuare idee imprenditoriali originali e innovative al fine di assegnare 5 voucher consuntivi del valore di

5mila euro ciascuno spendibili in servizi per avvio attività, marketing e digital marketing, logistica e facilities, erogati dai partner di progetto Sei Sannio, Projena SCS, e Università Telematica Giustino Fortunato. Le candidature possono essere presentate da un solo proponente o da un team composto da sole persone fisiche che non hanno ancora costituito la propria startup, oppure da "startup innovative" o "imprese" costituite da non più di 6 mesi alla data di presentazione della candidatura e la cui maggioranza del capitale sociale è detenuta da giovani dai 18-35 anni.

La proposta imprenditoriale dovrà riguardare i comparti che meglio identificano il territorio sannita quali agricoltura, enogastronomia, turismo e servizi per la valorizzazione del patrimonio artistico, paesaggistico e culturale, servizi del terziario

quali ad esempio l'accoglienza turistica ed extralberghiera.

Per candidarsi basta accedere al sito web dedicato [www.beneventoboot.it](http://www.beneventoboot.it) e compilare online il form di domanda e il business plan con le informazioni richieste inerenti l'idea progettuale.

Ogni proponente, poi, dovrà presentare la propria idea ad una commissione di valutazione nel corso di un "pitch day". Inoltre per avere aggiornamenti sul progetto è possibile collegarsi ai vari canali social a esso collegati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL 12 MAGGIO È LA DATA ULTIMA PER CANDIDARE LA PROPRIA IDEA IMPRENDITORIALE AL PROGETTO**

## Reino, accuse cadute su appalti e rifiuti Prosciolti ex amministratori e tecnici

#### IL VERDETTO

Enrico Marra

Sono stati prosciolti perché non c'erano elementi tali da poter sostenere l'accusa nel corso di un processo. Così ha sentenza, nell'udienza di ieri mattina, il Gup Salvatore Perrotta chiamato a pronunciarsi su presunte irregolarità nell'ambito di lavori pubblici avvenuti a Reino. Per tutti i prosciolti la Procura della Repubblica con il sostituto procuratore Maria Colucci, aveva chiesto il rinvio a giudizio.

Agli indagati venivano contestati a vario titolo l'abuso di ufficio, la turbativa di gara, e la gestione di rifiuti speciali. Gli indagati prosciolti sono Pietro Boffa responsabile dell'ufficio tecnico del Comune; Antonio Calzone, sindaco; Adriana Pezzuto, architetto; Libero Tozzi amministratore unico della Tozzi srl; Antoine Michael Cocchiarella, Giuseppe Corbo, Luigi Fusco componenti delle commissioni di gara; Pietro



Mariano Inglese, segretario del Comune; Mario Tozzi assessore.

Le cariche per cui sono finiti a processo erano quelle che gli indagati ricoprivano nel 2020, periodo in cui si sono svolte le indagini. In difesa degli indagati sono intervenuti Spartaco Capocella, Luigi Diego Perifano e Vincenzo Sguera, Roberto Prozzo, Umberto Del Baso De Caro, Giovanni Palermo, Mario Tommasiello.

I lavori al centro delle indagini risalgono appunto al 2020 e, secondo l'accusa, riguardano la ristrutturazione in due lotti dell'edificio scolastico di piazza Municipio, l'intervento di ripri-

stino e miglioramento delle opere di bonifica montana a carattere idraulico-forestale lungo il torrente Reinello, i lavori di sistemazione idrogeologica e messa in sicurezza dell'alveo dello stesso torrente tra due contrade, e la sistemazione idrogeologica e il ripristino dei dissesti sulla viabilità delle località Petrarra e Taverna del Ponte. Nel mirino presunte irregolarità sul trasporto in una discarica anche di materiali di demolizione presso un'area demaniale lungo il torrente Reinello. L'accusa riteneva irregolari la rotazione tra i commissari della commissione di gara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tribunale, via al bando per il servizio bar chiuso da luglio, gestione per cinque anni

#### L'AVVISO

Da qualche giorno nei bandi pubblicati dall'amministrazione provinciale è apparso l'avviso che determina gli adempimenti da seguire per affidare la nuova gestione al bar ubicato all'interno del Tribunale. Il bar per la fine della precedente gestione è chiuso dallo scorso mese di luglio con gravi disagi per gli utenti, tenuto conto che l'esercizio commerciale erogava anche marche da bollo per i vari adempimenti giudiziari. Il Tribunale ha deciso di dare in gestione il bar per un periodo di cinque anni e per stabilire gli importi che il gestore dovrà versare è stato calcolato un flusso giornaliero di 170 persone. Tenuto conto dei prezzi indicati nel listino è stata stimata una consumazione media per persona al giorno di 2,50 euro. Sulla base di tale ipotesi è stato determinato il fatturato presunto che moltiplicato per cinque anni di durata prevista dalla concessione ammonta a 531.250,00. Per il se-



condo anno è previsto un aumento dei consumi pari al 2% ipotizzando un riscontro positivo degli utenti per la nuova gestione del servizio. Per il quarto anno è stato invece ipotizzato, un aumento costante dello 0,7% in considerazione di un aumento dei prezzi al consumo legato alla variazione dell'indice annuale Istat. Il tribunale per l'espletamento di questa attività commerciale concede in gestione al concessionario un locale per l'espletamento del servizio bar e un locale magazzino deposito. Il servizio bar sarà erogato dal lunedì al sabato. In particolare dal lunedì al venerdì dalle 7.45 alle

ore 18 e il sabato dalle 7.45 alle 13. La domenica ed i giorni festivi è prevista la chiusura. Viene inoltre precisato che attualmente all'interno del Palazzo di Giustizia sono già in servizio delle apparecchiature per la somministrazione di alimenti e bevande. Due distributori collocati al quarto piano dell'edificio del Tribunale e due distributori automatici posizionati al secondo piano della Procura della Repubblica. Il gestore dovrà anche versare una somma di quattromila euro all'ex gestore per le attrezzature che sono all'interno del bar.

e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

## Primo Piano

### Mercati e caos dazi

# Le auto trainano le Borse Ue nell'attesa di minori dazi Wall Street ancora incerta

**Mercati.** Seconda seduta di recupero per i listini europei, con Piazza Affari (+2,39%) trainata da Stellantis Nell'eurozona salgono anche i rendimenti alla vigilia della Bce, mentre negli Usa c'è un nuovo lieve calo

Maximilian Cellino

Fiducia in un futuro migliore, almeno sotto l'aspetto dei mercati finanziari, nonostante i numerosi segnali di incertezza che ancora aleggiano sulle prospettive economiche e qualche sinistro scricchiolio che si inizia ad avvertire sul piano della fiducia e anche delle indicazioni provenienti dai bilanci delle società quotate. Sostanzialmente questo il tema che ha animato ieri la voglia di rivalsa dei listini azionari, soprattutto in Europa, dove si è assistito alla seconda seduta consecutiva di recupero della settimana. Il gioco delle parti vede invece risalire ancora una volta i rendimenti dei titoli di Stato, alla vigilia di una riunione in cui la Banca centrale europea dovrebbe tagliare di nuovo i tassi di interesse dell'area euro di 25 punti base per portarli al 2,25 per cento.

La rotazione ha riportato alla ribalta i titoli della casa automobilistica, usciti ieri vincenti nella roulette dei dazi dopo che il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ha aperto uno spiraglio verso un possibile allentamento delle tariffe a carico del settore. La tirata di Stellantis (+6,46%) ha senz'altro contribuito a lanciare Piazza Affari in testa alla classifica europea, con il Ftse Mib in rialzo del 2,39 per cento. Francoforte (+1,43%) e Madrid (+2,14%) sono rimaste a ruota mentre Parigi, pur positiva con il suo +0,86%, è finita relativamente attardata dal crollo di Lvmh (-7,27%).

Dai conti dell'azienda del lusso è in effetti arrivato il primo campanello d'allarme, con un inatteso calo dei ricavi pari al 2% nel primo trimestre dell'anno a 20,3 miliardi di euro. Il risultato deludente pare almeno per il momento essere legato piuttosto al com-

portamento dei consumatori cinesi, ma non c'è dubbio che la questione ancora del tutto aperta delle politiche commerciali Usa stia tenendo banco per il futuro prossimo. Dazi che a loro volta - questo per il momento l'altro segnale di tensione - hanno senz'altro condizionato la fiducia degli investitori tedeschi, misurata da quell'indice Zew che ha registrato un vero e proprio crollo di 14 punti, oltre le attese e il più marcato su scala mensile dall'inizio della guerra in Ucraina, proprio dopo aver registrato il mese precedente a quota 56 il livello massimo dal 2022.

L'Europa è riuscita nonostante tutto a tenere alta la testa, anche al cospetto di una Wall Street che è rimasta poco mossa durante la seduta e in serata è scivolata lievemente in negativo insieme al Nasdaq. Si sbiadisce dunque piano piano la tendenza positiva vista dopo il «congelamento» per 90 giorni delle pesanti tariffe annunciate qualche giorno prima nell'ormai celebre *Liberation Day*. Che la questione non sia certo chiusa lo ricorda Moody's, quando invita a tenere alta la guardia nei confronti dei dazi che «nonostante alcuni ritardi nell'attuazione finiranno per indebolire le condizioni di credito e rendere le insolvenze societarie più elevate di quanto previsto in precedenza».

A far presagire un simile cambiamento di rotta è secondo l'agenzia di rating proprio la «rapida evoluzione della politica commerciale statunitense», anche se «le conseguenze del credito richiesto erano probabilmente diversi trimestri per manifestarsi». Intanto però l'emissione di Venture Global Plaquemines ha rotto un digiuno che si protraveva ormai da due settimane per il mercato primario dei bond hi-

gh yield Usa ed è a suo modo un ulteriore segnale di distensione.

La nuova fase di attesa che si apre in seguito al momentaneo dietrofront di Trump lascia del resto le principali case d'affari e le loro strategie sparse sul terreno di gioco, soprattutto sotto l'aspetto delle preferenze geografiche. BlackRock professa per esempio fiducia nel fatto che il rischio a breve termine di un «incidente finanziario» si sia attenuato e annuncia da una parte di aver «ripreso con cautela il rischio, estendendo l'orizzonte tattico da tre a 6-12 mesi» e dall'altra di aver «rinnovato il sovrappeso sulle azioni statunitensi e giapponesi», lasciando invece l'Europa in una posizione di «neutralità» in attesa di «ulteriori progressi nelle sfide strutturali».

Al contrario César Pérez Ruiz, responsabile degli investimenti di Pictet

Wealth Management, preferisce avvertire che «l'attuale volatilità dei mercati azionari potrebbe non rappresentare un buon punto d'ingresso». La sua indicazione è di quindi rimanere sottoposti su Wall Street e sulle Borse globali, alla quale aggiunge però un richiamo al tema del «risveglio» dell'Europa portando a supporto «la formazione in Germania di una coalizione con una agenda favorevole alla crescita e il miglioramento del rating dell'Italia a BBB+ da parte di S&P». Opinioni contrastanti quindi, che la cautela e selettività di Nannette Hechler-Faydherbe, Head of Investment Strategy, Sustainability and Research di Lombard Odier sembra mettere d'accordo nel momento in cui spiega che «non è ancora il momento per tornare massicciamente sull'azionario», ma consiglia «un approccio graduale, focalizzato su aziende solide con modelli di business resilienti e valutazioni interessanti».

A subire ieri l'atteggiamento costruttivo verso le azioni da parte degli operatori finanziari è stato il mondo del reddito fisso, nel ribadire stavolta la tradizionale correlazione inversa esistente fra le principali classi di investimento. I rendimenti dei titoli di Stato hanno infatti invertito la tendenza e ripreso a crescere di qualche punto in Europa, con il Bund decennale a quota 2,54%, il Btp al 3,72% e distanze sostanzialmente invariate fra i due a 118 punti base dopo l'accorciamento che ha seguito la già ricordata decisione a sorpresa sul rating sovrano italiano da parte di S&P. In discesa invece i tassi del Treasury Usa al 4,33%, a sancire quella tregua che i mercati si augurano possa durare ancora a lungo.

**Segnali d'allarme da Parigi con i conti deludenti di Lvmh: il titolo del gruppo del lusso crolla del 7,27%**

## 118 punti base

**BTP, SPREAD IN LIEVE RIALZO**  
È già finito l'effetto della promozione del rating da parte di S&P e lo spread BTP-Bund torna lievemente a salire. Ieri ha chiuso a 118 punti base da 116

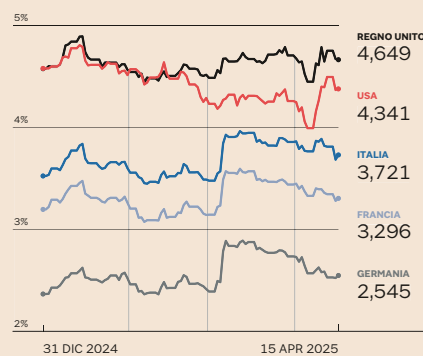


Wall Street. Contrattazioni segnate dalla incertezza dopo settimane di forte volatilità

### Tentativi di stabilizzazione

#### I TITOLI DI STATO A 10 ANNI

Rendimenti. In %



## Dazi, tasse e minacce: sui trasporti marittimi Trump scatena tempesta

### Shipping

Attese entro domani misure contro le navi cinesi, giù del 30-40% il traffico Usa-Cina

Sissi Bellomo

In mare (e anche nei porti) soffia vento di tempesta. Nel settore navale è difficile ricordare un periodo altrettanto intenso e gravido di minacce. La guerra dei dazi ha iniziato a lasciare il segno, paralizzando una parte importante dei trasporti marittimi di merci, soprattutto (ma non solo) sulle rotte tra Usa e Cina, dove resta tuttora bloccato il 30-40% del traffico di container, stimava lunedì Linerlytica. Il «ripensamento» sui dazi applicati ai prodotti hi-tech del resto non ha impatti rilevanti sul settore, che si serve soprattutto di cargo aerei. Quanto alla moratoria di 90 giorni su una parte dei dazi a Paesi diversi dalla Cina, il sollievo è temporaneo e di certo non cancella le incertezze sul futuro degli scambi commerciali (si veda Il Sole 24 Ore del 12 aprile).

Nel frattempo Donald Trump, con un ennesimo ordine esecutivo firmato mercoledì scorso, ha varato l'annunciata strategia per il «predominio marittimo dell'America». E in rapida sequenza, venerdì, c'è stata la storica approvazione nell'ambito dell'Onu della prima carbon tax sulle emissioni delle navi, sancita con voto favorevole della maggioranza dei Paesi aderenti all'International Maritime Organization (Imo) no-

nostante l'opposizione - e la minaccia di ritorsioni - da parte degli Stati Uniti. Le nuove norme, che comunque richiedono un ulteriore voto a ottobre, dovrebbero entrare in vigore nella primavera del 2027. A quel punto Washington promette vendetta: «Il nostro governo prenderà in considerazione misure reciproche per compensare qualsiasi tariffa imposta alle navi Usa», avverte un messaggio recapitato all'assemblea dell'Imo.

Nel frattempo l'imposizione di una tassa sugli ingressi nei porti statunitensi è già una certezza. Il provvedimento, che potrebbe essere varato tra oggi e domani, ha l'obiettivo dichiarato di penalizzare Pechino, ma colpirà nel mucchio, visto che il «made in China» è presente nelle flotte di tutti i maggiori armatori del mondo. E a temere l'impatto sono quasi tutte le categorie produttive negli Usa, che hanno reagito con una levata di scudi alle misure prospettate: per alcune navi la tassa potrebbe raggiungere fino a 3,5 milioni di dollari a viaggio secondo alcune simulazioni, un costo insostenibile soprattutto per le merci di minor valore, come i prodotti agricoli. E che comandando ai dazi rischia di dare il colpo grazia alla competitività dell'export a stelle e strisce.

Nonostante l'allarme, non ci sarà un dietrofront: l'iter prevede che l'ufficio del Rappresentante al commercio Usa (USTR), concluso il periodo di commenti e audizioni, annunci le misure definitive entro la scadenza del 17 aprile. Almeno in parte, però, le critiche sembrano che siano riuscite a fare breccia. Secondo indiscrezioni riferite da Reuters e Wall Street Journal, l'USTR avrebbe deciso di rimodul-

## I gestori: la geopolitica condiziona i mercati più dei fondamentali e delle banche centrali

### Scenari

Sta cambiando il paradigma che ha sempre dominato i mercati finanziari

Vito Lops

Dazi, ritorsioni, guerre reali e commerciali. Guerre finanziarie e tecnologiche. Il mondo sta cambiando pelle. C'è chi lo paragona agli anni '30 - quando lo Smoot-Hawley Tariff Act, firmato dal presidente americano Herbert Hoover, introdusse un forte aumento dei dazi - e chi ipotizza un revival degli anni '70, con stagflatione e tassi elevati a dettare l'agenda. Nell'ultima di non poter prevedere il futuro, e di non sapere se e come la storia recente farà rima col passato, ciò che si può fare è iniziare a cambiare mentalità.

Per decenni gli investitori hanno costruito i portafogli facendo affidamento su un equilibrio apparentemente solido tra fondamentali macroeconomici, politiche fiscali e - soprattutto - decisioni delle banche centrali. In questo schema l'inflazione era un fenomeno ciclico, le crisi avevano natura economica e gli equilibri geopolitici fungevano da sfondo. Ma oggi quel paradigma si sta incrinando. E non è solo una sensazione:

lo dicono i mercati, lo confermano gli indicatori, lo sottolineano gli esperti. «Trump ha creduto una situazione complessa: un deficit pubblico pro-ciclico, elevato e fuori scala, accompagnato da un deficit delle partite correnti vicino ai massimi - osserva Mauro Ratto, co-fondatore e co-chief investment officer di Plenisher -. Uno scenario da maneggiare con cura. Tuttavia l'irruenza di Trump rischia di peggiorare, anziché sanare, lo scenario, innescando effetti collaterali e una probabile recessione». E proprio perché siamo in una fase di transizione economica e politica, «il dubbio è se ci troviamo davanti a una semplice «earnings recession» o a una contrazione più profonda».

Fino ad oggi i flussi finanziari verso gli Stati Uniti hanno compensato il disavanzo commerciale strutturale, mascherando gli squilibri macro. Ma ora qualcosa si è incrinato: «I bond vigilantes stanno mettendo pressione sulla parte lunga della curva, alimentando un clima di minor fiducia verso Treasury e dollaro», avverte Ratto. Il segnale più evidente? Durante l'ultima correzione del dollaro nei titoli di Stato americani hanno funzionato da ben rifugio. Al contrario oro e franco svizzero hanno attratto capitali, come a voler dire che i paradigmi si stanno davvero ribaltando.

«Stiamo vivendo un cambio di paradigma macroeconomico e geopolitico - conferma Pietro Ventani, macro advisor indipendente e fondatore di

Swerve Insights -. È sempre difficile identificare ex ante questi momenti di transizione, ma segnali come l'andamento del prezzo dell'oro o la recente divergenza tra il dollaro e il rendimento del Treasury Usa a 10 anni suggeriscono che qualcosa di profondo si sta muovendo sotto la superficie».

Il punto chiave, secondo entrambi gli esperti, è che la geopolitica ha iniziato a contare più dei fondamentali economici tradizionali. Non si tratta più solo di interpretare la prossima mossa della Fed o il dato sul Pil: oggi gli investitori devono fare i conti con rischi sistemici legati alla frammentazione dei mercati dei capitali, a possibili controlli sui movimenti di capitali e a una nuova mappa globale dei flussi finanziari.

«La protezione del risparmio non è più soltanto una questione di set-

tore o stili di gestione - spiega Ventani - ma anche di architetture giudiziarie, valutarie e strategiche. Gli investitori devono adattare i portafogli a un contesto in cui i rischi non sono più esclusivamente economici, ma anche sistemici».

Un ulteriore segnale di questo nuovo ordine? L'emergere di un mondo meno globalizzato e meno dollaro-centrico. «Le valute dei Paesi emergenti mostrano movimenti meno volatili rispetto al passato - nota Ratto - mentre ci aspettiamo un apprezzamento graduale dell'euro fino a quota 1,2, in un movimento meno violento rispetto allo scatto del 10% visto in questa prima fase dell'anno».

In uno scenario simile continuare a costruire portafogli secondo gli schemi del passato può rivelarsi un errore strategico. Il contesto attuale impone una nuova bussola: una che sappia orientarsi non solo tra utili e tassi, ma tra guerre commerciali, tensioni valutarie, interessi strategici e riorganizzazioni geopolitiche.

«Il futuro degli investimenti potrebbe non essere più scritto dalle banche centrali, ma da geopolitica, disallineamenti macro e mutamenti sistemici - conclude Ventani -. Chi saprà leggere per tempo questi segnali potrà non solo proteggersi, ma anche cogliere le nuove opportunità che si aprono all'orizzonte, beneficiando delle asimmetrie che questa fase di transizione comporterà».

**La recente divergenza tra dollaro e Treasury suggerisce che è possibile un mondo meno dollaro-centrico**

## Primo Piano

### La guerra dei dazi

179

**AEREI BOEING ORDINATI DALLA CINA BLOCCATI DOPO I DAZI USA**  
Air China, China Eastern Airlines e China Southern Airlines hanno accordi con Boeing per l'acquisto di 179 velivoli



**DAZI, MADRID ATTIVA SCUDO DA 5 MILIARDI PER LE AZIENDE**  
Via libera dal governo spagnolo a uno scudo per le imprese da 5 miliardi di dazi. Nella foto il premier Pedro Sanchez

# Dazi, negoziati con Ue in stallo

## Vance: presto accordo con Uk

**Stati Uniti.** Interlocutorio l'incontro a Washington degli emissari di Trump con il commissario Sefcovic, richieste Usa poco chiare. «Buone chance» di intesa con Londra per il vice presidente

**Beda Romano**  
BRUXELLES  
**Marco Valsania**  
NEW YORK

È ancora stallo nei negoziati tra Usa ed Europa sulla guerra dei dazi. La missione a Washington del commissario Ue al commercio Maros Sefcovic, il primo vero contatto bilaterale dopo l'escalation e le parziali pause delle tariffe da parte di Donald Trump, ha visto scarsi progressi: dopo gli incontri tra Sefcovic, il segretario al Commercio Usa Howard Lutnick e il rappresentante della Casa Bianca sull'interscambio Jameson Greer, due falchi delle tariffe, una risoluzione del conflitto appare ancora da trovare.

Gli emissari dell'amministrazione, da quanto affiorato, avrebbero messo in chiaro che i dazi statunitensi non verranno per ora davvero cancellati. Poca chiarezza, allo stesso tempo, sarebbe filtrata sulle specifiche richieste statunitensi e il cammino per un compromesso. Secondo le informazioni raccolte ieri a Bruxelles, l'incontro è stato interlocutorio. Le parti avrebbero discusso solo di beni, e non di servizi (il settore nel quale gli Stati Uniti sono in attivo di bilancio). La parte americana punterebbe comunque su dazi cosiddetti reciproci del 10% minimo, al di là delle diverse sospensioni attualmente in vigore (la pausa di 90 giorni riguarda dazi "reciproci" annunciati contro l'Europa del 20%). I negoziati

to importante». «Credo ci sia una buona chance di un grande accordo nel miglior interesse di entrambe le nazioni», ha aggiunto.

Vance ha anche ammorbido i suoi toni tradizionalmente duri con l'intera Europa. Se ha criticato la Germania perché «dipende pesantemente da esportazioni negli Usa ma è ostile a molti business americani», ha aggiunto di «amare l'Europa e gli europei» e che «la cultura europea non può essere separata da quella americana».

L'amministrazione ha ieri confermato di avere in tutto contatti in corso con 15 partner internazionali per compromessi sul commercio, ma senza rivelare dettagli. Secondo alcune fonti, il Segretario al Tesoro Scott Bessent, il suo emissario più autorevole e pragmatico, avrebbe quale priorità un'intesa con il Giappone.

**Vance attacca Berlino ma ammorbidisce i toni sull'Europa: la sua cultura non può essere separata da quella americana**

In un costante clima di incertezza e tensione, la Casa Bianca ha al momento sospeso le più elevate tariffe reciproche per tre mesi contro decine di partner, lasciando tuttavia in vigore per tutti un dazio universale del 10 per cento. Ha fatto inoltre scattare una drammatica escalation di barriere con la Cina, fino al 145%, poi temporaneamente esentando in gran parte l'elettronica, risparmiata anche dal dazio universale del 10 per cento.

Trump ha inoltre minacciato imminenti e nuovi dazi sui semiconduttori e la supply chain tecnologica comune tra farmaceutico, oltre a quelli già annunciati su auto, acciaio e alluminio. Sull'auto - e su prossimi balzi sul microchip - ha suggerito che sua volta potrebbe considerare flessibilità momentanea per alcune aziende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Tour in Asia.** Il presidente Xi Jinping (a destra) al suo arrivo in Malaysia, seconda tappa del suo tour nel Sud Est asiatico

**Il presidente Usa giudica inadeguate le offerte Ue di zero dazi e insiste a chiedere stop a barriere non tariffarie**

tori europei non hanno avuto rassicurazioni sulle reali intenzioni negoziali delle loro controparti. Per questo, ieri il portavoce della Commissione europea Olof Gill ha detto di sperare in «un maggiore coinvolgimento americano nelle trattative», anche se, ha precisato, il dialogo non è avvenuto «tra sordi».

I contatti continueranno a livello tecnico. Nel frattempo spazio anche alle missioni di leader di Paesi Ue nelle prossime ore arriva a Washington la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

Ad oggi la Ue ha messo a fuoco un'agenda negoziale che tiene conto di riduzioni delle tariffe, regolamentazioni e standard, acquisti di energia. Ha tuttavia reso nota una lista di domande in Usa da penalizzare, in caso di fallimenti delle trattative. L'agenda rimane fitta e confusa anche sulle tematiche menzionate: il presidente Usa e i suoi collaboratori hanno sottolineato la necessità di cancellare una lunga serie di barriere non solo tariffarie, quali norme sul digitale, sulla sicurezza alimentare e sul regime fiscale. Sulle barriere non tariffarie ieri la Commissione Ue non ha commentato. Si è limitata però a ricordare l'intenzione di non negoziare in alcun modo gli standard fitosanitari.

Trump ha respinto ripetutamente come del tutto inadeguate offerte europee di tariffe transatlantiche azzurre - zero for zero - in particolare sui prodotti industriali. Si ipotizza di maggiori acquisti energetici ha espresso ambivalenza, a volte minimizzandoli e altre evocandoli come cruciali per superare deficit commerciali bilaterali.

La frenetica girandola delle politiche commerciali statunitensi ha visto ieri intervenire il vicepresidente americano JD Vance, con un nuovo potenziale colpo di scena: ha offerto spiragli nelle relazioni con Londra. In un'intervista al sito britannico UnHerd ha indicato che Trump sarebbe pronto a raggiungere rapidamente un'intesa con Londra, perché «ama davvero il Paese» e quella anglo-americana «è una relazione mol-

## La Cina blocca le consegne di Boeing

### Xi Jinping: sostegno al multilateralismo

**Controffensiva di Pechino**

**Duro colpo a una società simbolo dell'industria Usa, firmati 45 accordi con Hanoi**

**Marco Masciaglia**  
Dal nostro corrispondente  
NEW DELHI

Una Cina sempre meno rassegnata al «bullismo unilaterale» degli Stati Uniti ieri ha risposto agli attacchi americani sia di spada sia di fioretto. Il colpo più duro lo ha inferto ordinando alle proprie compagnie aeree di non accettare ulteriori consegne di velivoli prodotti dall'americana Boeing. Quello più sottile, continuando a tessere la sua tela diplomatica con i Paesi del Sud Est asiatico, dove il presidente Xi Jinping sta facendo il suo primo viaggio di Stato del 2025.

In mezzo ai due attacchi cinesi, ieri l'amministrazione Trump ha incassato le voci secondo cui il colosso giapponese dell'auto Honda starebbe progettando di ridisegnare la sua base produttiva nordamericana, spostando negli Stati Uniti alcune linee messicane e canadesi, così da poter produrre localmente e senza dazi il 90% di ciò che vende negli Usa. Una notizia che, se confermata, potrebbe attutire l'impatto della chiusura del mercato cinese alla Boeing.

La notizia della messa al bando del colosso aerospaziale è stata data dall'agenzia Bloomberg e si annuncia come un duro colpo per una società simbolo dell'industria americana, alle prese di suo da anni con seri problemi sul fronte reputazionale. Le tre prin-

cipali compagnie aeree cinesi - Air China, China Eastern Airlines e China Southern Airlines - hanno accordato con Boeing per l'acquisto di qui a tre anni di 45, 53 e 81 velivoli, rispettivamente. Una piccola parte delle consegne, nel caso di aeromobili già pagati, potrebbe avvenire comunque, ma si tratterebbe di una quota decisamente modesta rispetto agli ordinativi.

Mentre Pechino alzava il livello dello scontro con Washington, in un comunicato congiunto i leader di Cina e Vietnam ribadivano «il loro fermo supporto al multilateralismo di fronte all'incertezza, l'instabilità e l'imprevedibilità del quadro internazionale». Un registro molto diverso da quello adottato da Trump, che ha riassunto il senso del vertice tra Cina e Vietnam come un tentativo di «cercare di capire come fottare ("screw") gli Stati Uniti».

La volontà cinese di presentarsi come un'alternativa adulta e responsabile all'America di Trump è stata ribadita anche da un portavoce del ministero degli Esteri che ieri ha spiegato che «la Cina continuerà a stringere mani anziché agitare i pugni, ad abbattere muri anziché erigere barriere e a creare connessioni anziché disaccoppiamenti (decoupling)».

Al di là delle dichiarazioni d'intenti, la visita di Xi in Vietnam ha visto la

firma di 45 accordi, alcuni dei quali serviranno ad accrescere gli scambi commerciali tra i due Paesi. In particolare, Cina e Vietnam hanno gettato le basi per l'ammodernamento di due linee ferroviarie risalenti all'epoca coloniale (che per ragioni di scartamento non erano più compatibili con i treni cinesi) e di un nuovo collegamento tra le città portuali di Shenzhen in Cina e Haiphong in Vietnam.

Dopo aver lasciato il Vietnam, Xi è atterrato a Kuala Lumpur, in Malaysia, dove oggi incontrerà i vertici della nazione che quest'anno detiene la presidenza dell'Asean, l'associazione che riunisce i Paesi del Sud Est asiatico. Sul tavolo ci saranno anche i negoziati per la firma di un trattato di libero scambio con i membri del blocco.

«Porteremo a zero alcune tariffe e in un secondo momento ci allargheremo alle altre», ha spiegato in un'intervista alla Tv di Stato cinese il segretario generale dell'Asean Kao Kim Hourn. Anche la Malaysia (24%), come il Vietnam (46%) e la Cambogia (29%), è stata presa di mira dai cosiddetti dazi reciproci (ora sospesi) degli Stati Uniti. «Credo che in questo momento la Cina possa offrire molto al Vietnam e agli altri Paesi dell'Asean», spiega Nguyen Thanh Trung della Fulbright University Vietnam.

Lo spirito multilateralista del viaggio di Xi è stato ribadito anche nel documento sottoscritto al termine della visita ad Hanoi, in cui il Vietnam si è detto pronto a discutere una partnership con i Brics, l'eterogeneo gruppo di Paesi emergenti che prende il nome dai primi cinque Stati membri (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa) a cui si sono aggiunti Egitto, Etiopia, Indonesia, Emirati Arabi Uniti e Iran.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dal Giappone voci di stampa secondo cui Honda sposterebbe alcune linee messicane e canadesi negli Usa**



**Roma.** Giorgia Meloni ieri a Palazzo Chigi alla vigilia del suo viaggio negli Usa

## Tariffe, difesa, gas: si complica la partita di Meloni con Trump

**L'incontro di domani**

**Fazzolari: bilaterale ricco di insidie. Ieri vertice di governo a Palazzo Chigi**

**Manuela Perrone**  
ROMA

Alla vigilia del bilaterale di domani con Donald Trump, a Palazzo Chigi prevale il vecchio adagio: guai a vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso. Nessuna professione di ottimismo, men che mai dopo il gelo statunitense sulla proposta della Commissione Ue di zero dazi negli scambi di beni industriali, comprese le automobili, arrivata alla riunione tra il Segretario al Commercio Usa Howard Lutnick e l'omologo Commissario europeo Maros Sefcovic.

Per questo Giorgia Meloni, intervenendo ieri applauditissima alla cerimonia di conferimento del Premi Leonardo a Villa Madama, oltre a elogiare l'unicità del Made in Italy e a promettere alle imprese in allarme per i dazi «Faremo del nostro meglio, sono consapevole di quello che rappresento e che sto difendendo», ironizza: «Vediamo come va nelle prossime ore, non sento alcuna pressione». Ci pensa poco dopo l'ascoltissimo Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario a Palazzo Chigi, a chiarire la difficoltà del viaggio - «Non è facile, ma ricco di insidie», dice alla presentazione del libro "L'eresia liberale" di Alessandro Sallusti - e a ridimensionarlo: «Dobbiamo ricondurre a quello che è un incontro bilaterale Italia-Usa, ed è giusto e doveroso che avvenga. Gli Usa sono il principale partner militare per l'Italia e uno dei principali partner economici».

La strada di perorare la creazione di un'area di libero scambio tra le due sponde dell'Atlantico è in salita e il lavoro del Governo si concentra sull'evitare di creare aspettative che potrebbero essere platealmente smentite. Per questo la premier non cita

mai l'Europa nel suo discorso agli imprenditori e Fazzolari, oltre a chiarire che sull'Ucraina «la posizione italiana non cambierà», precisa che «Meloni non ha un mandato a parlare per conto dell'Ue o per conto della Commissione. Ma i rapporti personali - aggiunge, citando Berlusconi - sono fondamentali per le grandi scelte politiche ed economiche. C'è grande interesse da parte dell'Ue perché Meloni può avere maggiore facilità a parlare in modo chiaro e sincero per trovare un accordo conveniente per entrambi».

Lucidità e prudenza sono le parole d'ordine, ribadite al vertice convocato ieri pomeriggio a Palazzo Chigi: assieme alla premier ci sono i vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini, il ministro della Difesa Guido Crosetto, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e il ministro degli Affari europei, Tommaso Fofi. Tutti consuevoli della complessità della partita.

Quella economica è un gioco a incastri che va dai dazi all'energia, con il possibile aumento degli acquisti dagli Usa di gas liquefatto (Gnl) messo sul tavolo da Bruxelles, fino alla difesa. L'obiettivo dell'aumento al 2% delle spese militari sul Pil già nel 2025 è considerato il minimo, si ragiona su come andare oltre (il tasto su cui batte JD Vance, atteso a Roma venerdì). I ipotesi di uno scostamento di bilancio non trova conferma. La sfida politica riguarda invece la tenuta del negoziato comunitario, ossia il rischio che l'Italia possa essere usata da Trump come tessera d'ariete per rompere il fronte unico europeo.

Meloni si muove sul filo. Partirà da pontiera e facilitatrice, convinta che una guerra commerciale non convenga agli Stati Uniti né all'Europa e forte della fiducia nell'export italiano con cui «produrremo, ricchezza anche per gli altri». Ha voluto assicurarsi l'accordo dei suoi ministri e tracciare con loro il perimetro entro il quale potrà muoversi. Una cosa è certa: mette in conto la possibilità di tornare a mani vuote. Ma umiliata, questo no. Novanta giorni sono lunghi. Siamo solo al fischio d'inizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CI SAREBBE ANCHE IL CONSOLATO DI FIRENZE**

### Trenta ambasciate e consolati Usa verso la chiusura con i tagli di Musk

Quasi 30 tra ambasciate e consolati americani in tutto il mondo potrebbero chiudere nell'ambito dei maxi tagli al dipartimento di Stato voluti dall'amministrazione Trump. Secondo un documento interno, di cui la Cnn ha preso visione, in particolare, si raccomanda la chiusura delle ambasciate di Malta, Lussemburgo, Lesotho, Repubblica del Congo, Repubblica Centrafricana e Sud Sudan. L'elenco include anche cinque consolati in Francia, due in Germania, due in Bosnia-Erzegovina, uno nel Regno Unito, uno in Italia, uno in Sudafrica e

uno in Corea del Sud. Si consiglia, inoltre, di ridurre la presenza delle missioni diplomatiche Usa in Somalia e Iraq e di ridimensionare altre sedi diplomatiche. Non è chiaro se il segretario di Stato Marco Rubio abbia approvato le chiusure proposte. Ci sarebbe anche il consolato di Firenze tra le sedi diplomatiche per le quali il dipartimento di Stato prevede la chiusura. Lo riferisce il sito Punchbowl News. Gli altri consolati europei dei quali viene proposta la chiusura sono quelli di Düsseldorf e Lipsia in Germania, ed Edimburgo nel Regno Unito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

600

## GLI EVENTI

Oltre 600 eventi in Italia e in 30 paesi nel mondo, nei 5 continenti, per celebrare l'arte del saper fare che contraddistingue il nostro paese. E Palazzo

Chigi illuminato con il tricolore dalla mezzanotte di lunedì. Così si è celebrata ieri la seconda giornata del Made in Italy, l'iniziativa istituita dal ministro delle imprese e del Made in Italy



## CRIMINALITÀ

## Contraffazione, giro d'affari da 90 miliardi

Un giro d'affari da 90 miliardi di euro quello dell'italian sounding, fenomeno in cui investono sempre più Paesi stranieri che affiancano nomi, colori, immagini e simboli evocanti l'italianità a diversi prodotti, il più delle volte

alimentari, che non hanno alcun legame con il nostro territorio e la nostra produzione. La stima dei profitti è stata illustrata durante la presentazione del report "La contraffazione - Evoluzione del fenomeno criminale sul mercato fisico e online", relativo al biennio 2023-2024, tenutasi presso la Direzione centrale della polizia criminale del Dipartimento della pubblica sicurezza.



## COLDIRETTE

## La filiera agroalimentare vale 620 miliardi

Il cibo è il simbolo dell'Italia all'estero e la prima ricchezza del Paese, con una filiera agroalimentare allargata che vale 620 miliardi, dai campi all'industria fino alla ristorazione e alla grande distribuzione. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti



## «Il Giappone mercato e vetrina ideale per l'alta qualità italiana»

## Expo di Osaka

Matteo Lunelli, presidente di Altagamma: «Lavoriamo a partnership strategiche»

## Giulia Crivelli

«I giapponesi non solo apprezzano, ma comprendono il valore dell'artigianalità italiana e della qualità di ogni prodotto made in Italy». Gianluigi Benedetti, ambasciatore d'Italia in Giappone, ha introdotto così, da un convegno ospitato all'Expo di Osaka, le relazioni, culturali ed economiche, e il potenziale in parte inesplorato delle nostre filiere di eccellenza in Giappone.

L'obiettivo dell'incontro di ieri a Osaka, organizzato da Fondazione Altagamma in collaborazione con Confortigianato, era chiaro fin dal titolo, «Creatività e design, artigianato e innovazione. Italia e Giappone a confronto», ed è stato sottolineato da Matteo Lunelli, presidente dell'associazione che riunisce 120 imprese di ben sette settori - moda, design, gioielleria, alimentare, ospitalità, motori e nautica.

«Italia e Giappone condividono una profonda sensibilità per l'estetica e la qualità artigianale e sono protagonisti di quella che definiamo l'economia della bellezza, che rappresenta il 7,4% del Pil italiano - ha spiegato Lunelli - Il Giappone è un mercato strategico per l'alto di gamma made in Italy e auspichiamo che Expo 2025 Osaka possa rafforzare ulteriormente il solido legame che unisce le nostre culture e i nostri Paesi». A confermare l'intesa con il corpo diplomatico italiano in Giappone è stata Stefania Lazzaroni, direttrice



Al vertice. Sabina Belli, ad di Pomellato e vicepresidente di Altagamma

generale di Fondazione Altagamma, ricordando che «nel 2024, in occasione della prima Giornata del made in Italy, fu grazie all'ambasciatore Benedetti se riuscimmo a illuminare la torre di Tokyo con il tricolore».

A sottolineare il ruolo dell'Italia anche Fabrizio Mollicone, Maria Porro e Marco Granelli, presidenti, rispettivamente, della Commissione cultura, sport e scienza della Camera dei deputati, del Salone del mobile di Milano e di Confortigianato. Evidentemente ricredutosi sull'opportunità di usare l'inglese (o il *globish*, come disse qualche mese fa) quando non esiste un vocabolo italiano adatto, Mollicone ha parlato di «soft power dell'Italia», che si esprime anche nella manifattura e nell'artigianato di eccellenza. Le affinità già esistenti con il Giappone e che è strategico potenziare sono state sottolineate all'ini-

zio del convegno da Mario Vattani, Commissario generale per l'Italia a Expo 2025 e che sarà tra gli ospiti del Luxury Summit del Sole 24 Ore del 7 maggio. «La scelta del 15 aprile, compleanno di Leonardo da Vinci, come Giornata del made in Italy, ha un significato straordinario e qui a Osaka si possono vedere due fogli del Codice Atlantico - ha sottolineato - Leonardo è il simbolo del genio italiano e della sua poledricità. Da qui anche l'icosadro Altagamma, una struttura geometrica costruita in legno di noce al centro di un'installazione del Padiglione Italia». Ispirato al poliedro ideato da Leonardo da Vinci e disegnato da Luca Pacioli, l'icosadro si compone di venti triangoli che delimitano lo spazio dell'installazione, e sei di questi rivelano al pubblico la straordinaria varietà della manifattura italiana attraverso le immagini dei 120 brand di Altagamma.

Interessante, in tempi di incertezza geopolitica e quindi economica e di ripensamenti sulla necessità di maggiore inclusività, l'intervento di Sabina Belli, ad di Pomellato e vicepresidente di Altagamma: «I gioielli mostrano da anni tassi di crescita e resilienza alle incognite di ogni tipo che ci circondano: si acquista un gioiello per passione, ma anche perché se ne riconosce il valore intrinseco - ha spiegato - C'è una ragione se molte pietre si chiamano preziose, per non parlare delle quotazioni dell'oro, che fanno dei gioielli quasi dei beni rifugio, che sempre più spesso le donne si regalano da sole. Devo però notare che a questo convegno c'è solo un'altra donna, oltre a me, Stefania Lazzaroni. I clienti dei prodotti di lusso sono per il 90% donne, ma solo il 2% dei ceo del mondo. *Do the math* (che potremmo tradurre con «ditemi voi»)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Orsini: obiettivo export 700 miliardi. Il premio Leonardo a Ferrero

## Imprese

Il leader di Confindustria: spero che Trump e Meloni trovino una sintesi positiva

## Nicola Picchio

«Gli imprenditori che sono qui rappresentano l'impresa italiana nel mondo. Possiamo raggiungere i 700 miliardi di esportazioni, è la nostra ambizione. Ma abbiamo bisogno di interconnessioni, non di paesi che si chiudono». Davanti ad Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, sono seduti i protagonisti dell'eccellenza italiana, membri del Comitato Leonardo. Ieri la consegna dei Premi Leonardo 2025 si è svolta in occasione della Giornata nazionale del Made in Italy, a Villa Madama. Un luogo istituzionale, con il presidente del Consiglio, Giorgio Meloni, presente per tutta la cerimonia e poi sul palco a conferire il Premio Leonardo a Giovanni Ferrero, presidente esecutivo del Gruppo Ferrero, insieme al presidente del Comitato, Sergio Dompè. Un segnale di attenzione delle istituzioni, ha detto Meloni, riconoscendo il ruolo delle imprese («so che quando apro una porta c'è un sistema Italia che segue, non è politica estera, è politica interna») e l'importanza dell'esempio di queste storie d'eccellenza.

C'è Leonardo che insegna: «non c'è ostacolo che resiste alla costanza», ha detto Dompè. «Il nuovo ma-

de in Italy - ha continuato - è innovazione, qualità, radici industriali solide. Il Comitato Leonardo rappresenta l'eccellenza che cambia, è significativo che governo, istituzioni, la stessa presidenza della Repubblica continuino a riconoscere e sostenere i valori del made in Italy. Servono politiche mirate per la competitività del paese».

È quella visione di futuro che il presidente di Confindustria continua a sollecitare, in una fase in cui regna l'incertezza. L'industria per Orsini va rimessa al centro e i dazi sono un problema: «siamo un paese esportatore le nostre imprese sono interconnesse con il mondo, abbiamo 626 miliardi di esportazioni, con 100 miliardi di surplus. Abbiamo bisogno di risposte concrete, speriamo e ci aspettiamo che nell'incontro tra il presidente degli Stati Uniti e il presidente del Consiglio Meloni si riesca a trovare una sintesi positiva per l'Europa. La cosa positiva è che il presidente del Consiglio vada a nome di tutta l'Europa», ha detto Orsini, aggiungendo rivolgendosi a Meloni «Presidente, lei non è sola, gli imprenditori italiani e gli imprenditori dell'Europa produttiva, che ho sentito questa mattina, sono con lei e sono fiduciosi che la missione possa portare a un successo». È sulla prospettiva di un accordo di libero scambio,

**Dompè: il nuovo made in Italy è innovazione, qualità, radici industriali solide. Servono politiche per la competitività**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La certificazione Italyx estesa anche a design e distribuzione

## Il convegno

Sono 140 le aziende che hanno ottenuto il bollino a difesa dell'italianità

## Valeria Uva

Non è più solo un bollino di qualità per testimoniare l'italianità di un'azienda. Da oggi la certificazione Italyx si estende anche alle aziende del made in Italy che si distinguono nella progettazione e nella distribuzione, con due distinti disciplinari. L'annuncio della crescita del marchio, sviluppato dal Sole 24 Ore insieme con Confindustria, è arrivato ieri nel convegno «Dal valore alla tutela: il futuro del Made in Italy tra certificazioni e sfide globali» organizzato dal Sole 24 Ore a Roma al Senato. «Sono 140 le aziende già certificate - ha ricordato il direttore dell'area Servizi professionali del Gruppo 24 Ore, Eraldo Minella, - e possono contare su un elemento distintivo che le aiuti a consolidare la propria presenza all'estero e a rafforzare la fiducia dei consumatori nei loro prodotti».

Un supporto, quello di Italyx, utile anche per affrontare le turbolenze dei mercati globali, scatenate dalla

guerra dei dazi americana. «Le tensioni internazionali di questi giorni portano inevitabilmente uno squilibrio, ma da questo si potranno creare nuove opportunità per l'Italia» ha sottolineato in apertura Gianpietro Maffoni (Fdi) della commissione Industria del Senato.

Nuove opportunità per diversificare l'export possono essere colte anche senza aspettare di conoscere le decisioni finali di Trump sulle barriere tariffarie. Di «momento magico per l'India» ha parlato ad esempio, Alessandro Giuliani, presidente della Camera di commercio italiana nel Paese. «Andare in India è molto più facile ora perché sono state eliminate tutte le tasse e i balzelli interni fra uno Stato e l'altro e il paese si rende conto che ha bisogno della tecnologia, dei brand italiani». Anche la Cina presenta ulteriori opportunità: «Il Paese ha aderito alla più grande area di libero scambio nel mondo - ha ricordato il presidente della Camera di

commercio italiana in Cina, Lorenzo Riccardi, che però ha messo in guardia sulla necessità per chi esporta lividi dotarsi di efficaci strumenti di difesa della proprietà intellettuale».

Ma anche a due passi da casa ci sono realtà ad alto potenziale, come la Polonia. «Il Paese sarà in prima fila per la ricostruzione dell'Ucraina - ha sottolineato Pietro Cannas che guida la Camera di commercio italiana - e ci sono molte opportunità che vanno colte con un'azione di sistema fra aziende e istituzioni». Mentre Roberto Costa, presidente della Camera di commercio italiana nel Regno Unito, ha invitato le aziende a intercettare i gusti e le tendenze di cultura ed etnie diverse oggi, come quelle indiane o islamiche, che stanno cambiando il volto del Regno Unito post Brexit.

L'avvocato Rosaria Salomone e il commercialista Francesco Avella hanno illustrato gli strumenti di tutela giuridica ed economica del made in Italy. Mentre i rappresentanti di tre aziende certificate Italyx, Vittorio Biscarini (presidente di Emu Group), Luigi Fammiano (president di Riflessi) e Massimo Panagia (amministratore unico di Francia Lattini) hanno illustrato come, nella loro esperienza diretta, la certificazione Italyx abbia rappresentato una leva strategica per promuovere la propria distintività italiana sui mercati internazionali.



Al Senato. I relatori al convegno di ieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Imprese & Territori

## Energia

Gasivori in allerta: raddoppiato lo spread prezzi di Amsterdam —p.22

## Olimpiadi invernali 2026

Milano Cortina, solo il 38% di cantieri per strade e treni —p.25



### DISTRIBUZIONE

Cosnova Italia - Filiale dell'azienda tedesca di make up da 954 mln di euro di ricavi - sigla un accordo con Dmo: i trucchi del brand Essence saranno nei negozi Caddy's. [isole24ore.com/moda](https://isole24ore.com/moda)

Fondazione Città della Speranza ONLUS

**GRAZIE 5xMILLE**

C.F. **92081880285**

Firma nella dichiarazione dei redditi alla voce «Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università»

## Contratto chimica e pharma, nel rinnovo aumento di 294 euro

### Lavoro

Ipotesi di accordo siglata da Federchimica, Farmindustria, Filctem, Femca e Uiltec

Intesa triennale raggiunta con grande anticipo rispetto alla scadenza del 30 giugno

Cristina Casadei

Per i 180mila lavoratori della chimica farmaceutica arriva un aumento economico complessivo di 294 euro per il periodo di vigenza del nuovo contratto di lavoro (dal luglio del 2025 al giugno del 2028), dopo che Federchimica, Farmindustria, Filctem, Femca e Uiltec hanno raggiunto l'intesa sull'ipotesi di accordo che adesso andrà votata dalle assemblee dei lavoratori.

Per la parte economica, come spiega una nota di Federchimica e Farmindustria, è previsto un aumento del trattamento economico complessivo di 294 euro, comprensivo dell'anticipo di 294 euro, per il periodo di vigenza del nuovo contratto di lavoro (dal luglio del 2025 al giugno del 2028), dopo che Federchimica, Farmindustria, Filctem, Femca e Uiltec hanno raggiunto l'intesa sull'ipotesi di accordo che adesso andrà votata dalle assemblee dei lavoratori.

Per la parte normativa si tratta di un contratto molto innovativo che consegna alle imprese e all'avvicinamento degli strumenti per governare le transizioni e i grandi processi di cambiamento, sia tecnologici che ambientali che sociali. «Ancora una volta il contratto nazionale di lavoro del settore chimico e farmaceutico conferma la sua propensione all'innovazione, individuando linee guida in tema di competenze e Intelligenza Artificiale», commentano i segretari generali di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil, Marco Falcinelli, Nora Garofalo, Daniela Piras.

L'intesa è stata raggiunta con anticipo sulla scadenza del con-



La platea. Il rinnovo del contratto della chimica farmaceutica interessa circa 180mila addetti

tratto (30 giugno), un risultato che è frutto delle storiche relazioni industriali collaborative, partecipative e moderne dei due settori che con questo contratto hanno voluto condannare il ricorso ai cosiddetti contratti pirata, quali strumenti di concorrenza sleale. Nella parte normativa sono state introdotte linee guida per l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale, ma anche per la promozione in tema di diversità e inclusione e per il contrasto delle molestie e violenze nei luoghi di lavoro. Sono stati inoltre rafforzati i permessi per favorire i percorsi di istruzione terziaria (ITS Academy, Lauree, Master e Dottorati di Ricerca) e l'impegno a collaborare per garantire una certificazione delle competenze basata su criteri trasparenti. Incrementate anche le tutele in caso di malattia dei lavoratori e conciliazione vita-lavoro. Infine, sono state rafforzate previsioni e impegni contrattuali per diffondere la cul-

tura della sicurezza ad ogni livello, anche al di fuori degli ambienti di lavoro, con più coinvolgimento delle figure della sicurezza a livello aziendale. Molto soddisfatti le imprese. Per Federchimica il presidente Francesco Buzzella afferma che sono state individuate «soluzioni pragmatiche e innovative con un rinnovo contrattuale rapido ed equilibrato in grado di salvaguardare imprese e lavoratori conspurato di coesione di tutte le parti in gioco». Il Vice Presidente di Federchimica con delega alle Relazioni Industriali, Bernardo Sestini aggiunge che «l'accordo raggiunto implementa la diffusione di una cultura delle consoli-

dade relazioni industriali settoriale capace di sostenere e sviluppare produttività, competitività, occupazione, sicurezza, inclusione e responsabilità sociale garantendo pace sociale». Per Marcello Cattani, Presidente di Farmindustria, «in un momento complesso, caratterizzato anche dalla velocità di grandi trasformazioni, la definizione di un accordo in tempi rapidi risponde alle esigenze di competitività e innovazione continua dell'industria farmaceutica in Italia». Sergio Marullo di Condojanni, delegato per le Relazioni Industriali di Farmindustria, conclude ponendo l'accento sulla sfida delle competenze, un fattore «determinante per innovare, essere attrattivi e favorire la crescita delle imprese. Le scelte condivise saranno utili anche per attrarre talenti, trattenerli, adeguare le organizzazioni e rafforzare il sistema di welfare del nostro settore».

**Buzzella: «Soluzioni pragmatiche e innovative»**  
**Cattani: «Risposta a esigenze di competitività»**

## Balcioglu: servono quadri normativi Ue equi

### Elettrodomestici

Il ceo di Beko Europe invoca politiche commerciali di aiuto ai produttori europei

Quello di ieri, per il manager Ragıp Balcioglu, non è stato il migliore dei risvegli. Balcioglu è il ceo di Beko Europe si trova a Roma e parla all'indomani di un accordo che ha chiesto quasi 6 mesi di tempo: «Non è stato facile, il ministro Urso ha assunto un ruolo molto protettivo verso la produzione e verso i lavoratori, i sindacati si sono rivelati forti. Il contesto industriale in tutta Europa è molto sfidante, ma adesso tutto il negoziato è alle spalle e potremo concentrarci sulle nostre strategie».

Del nostro Paese riconosce la forte cultura industriale, ma anche molte debolezze, dovute in gran parte a quelle della Ue dove «l'industria dovrebbe unirsi per promuovere politiche commerciali e quadri normativi equi», continua il manager. Lo scorso novembre, la multinazionale degli elettrodomestici che guida ha annunciato nel nostro Paese quasi 2 mila esuberi.

Alla fine Beko è dovuta tornare sui suoi passi, con un quasi raddoppio degli investimenti e un quasi dimezzamento degli esuberi, se teniamo conto che i lavoratori di Siena andranno ricollocati nel progetto di reindustrializzazione. «Ritorniamo di aver trovato un buon equilibrio tra la necessità di trasformare la nostra presenza in Italia e il miglioramento della competitività nel medio periodo - dice Balcioglu -». Gli investimenti previsti, pari a 300 milioni di euro, sono un impegno che va ben oltre il piano iniziale».

Nell'attuale contesto di incertezza, Balcioglu non nasconde la sua preoccupazione per i dazi americani. Se venissero introdotti sostiene che «potrebbe esserci un calo significativo della produzione cinese destinata al mercato statunitense. Di conseguenza, gran parte di quella capacità produttiva - non più rivolta agli Stati Uniti - potrebbe essere dirottata verso l'Europa. Se questo scenario dovesse concretizzarsi, si porrebbe una domanda cruciale: come risponderà l'Unione Europea a questa nuova ondata di concorrenza esterna? E quale sarà l'impatto sul mercato dei consumatori? È improbabile che il mercato europeo dei consumi cresca a tal punto da assorbire completamente questa nuo-

va capacità produttiva, e questa incertezza rende molto difficile prevedere come si evolverà il nostro panorama produttivo nei prossimi 4-5 anni».

Per il manager l'Italia va vista all'interno del contesto europeo, «circa l'80-85% di ciò che viene prodotto in Italia è destinato all'export. Di conseguenza, ciò che accade nel resto d'Europa ha un impatto diretto e profondo sull'Italia. Il mercato europeo degli elettrodomestici sta attraversando una trasformazione significativa. I margini sono sotto pressione, il comportamento dei consumatori sta cambiando e la competizione continua ad aumentare».

Pensando all'Italia Balcioglu la considera un Paese interessante («yes and no», dice) nel suo insieme, più per le competenze dei lavoratori che vi si trovano e la capacità di innovare che per il resto, perché «non è competitiva per il costo dell'energia, per le materie prime, per il costo del denaro, per il costo del lavoro. Se guardiamo all'Asia i costi

sono molto più bassi e c'è un forte sostegno all'industria. Produrre in Cina è molto più semplice». Il costo, però, è solo uno dei tanti fattori da considerare «nella scelta di una sede produttiva - continua il manager -. Bisogna tenere conto anche delle capacità di ricerca e sviluppo, del know-how ingegneristico, del supporto governativo alla manifattura, delle reti di fornitori e dell'intero ecosistema. Tutti questi elementi contribuiscono a determinare se un Paese è davvero adatto alla produzione. Quindi, da una prospettiva, l'Italia potrebbe non sembrare competitiva. Ma se si considera il pacchetto completo l'Italia può assolutamente rappresentare un'opzione valida».

Beko Europe punta «a fare dell'Italia un hub strategico chiave per il gruppo, con un focus particolare sugli elettrodomestici da incasso, la cottura e segmenti selezionati, oltre che sul design industriale a livello globale». Serve però sostegno dalla Ue, dove «l'industria deve unirsi per promuovere politiche commerciali e quadri normativi equi, che tengano conto delle reali difficoltà che i produttori europei stanno affrontando».

—C.Cas.



RAGIP BALCIOGLU  
Ceo di Beko Europe

Per la multinazionale l'Italia è un Paese interessante nel complesso, ma non è competitiva per il costo dell'energia, per le materie prime, per il costo del denaro e per quello del lavoro



L'accordo. Intesa premia i 70mila lavoratori italiani

### ACCORDO CON I SINDACATI

## Intesa Sanpaolo, ai bancari premio record da 170 milioni di euro

I 70mila bancari italiani del gruppo Intesa Sanpaolo si preparano a un premio variabile di risultato record che potrà oscillare tra 1.275 e 3.140 euro, nel 2025. A stabilirlo è l'accordo sottoscritto da Fibi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisn con la banca. I premi varieranno da 1.275 euro a 3.140 euro sulla base della figura professionale e potranno essere incrementati del 30%, secondo i risultati del bilancio 2024, arrivando rispettivamente a 1.650 euro e fino a un massimo di 4.100 euro. A questa somma poi andrà aggiunta la quota del sistema incentivante, i cui criteri di determinazione, i moltiplicatori, gli obiettivi e i riproporzionamenti sarà l'azienda a deciderli. Per i redditi fino a 40.000 euro, dice la Fibi, è prevista una erogazione integrativa compresa tra 100 e 150 euro.

Una nota della banca spiega l'accordo vuole «favorire il coinvolgimento e la partecipazione delle persone agli obiettivi del Gruppo, confermando così i principi di trasparenza, inclusione, riconoscimento del merito e orientamento a risultati sostenibili nel tempo previsti nel Piano d'Impresa 2022-2025». In una logica redistributiva che valorizza le persone del Gruppo, «a seguito degli ottimi risultati della Banca, Intesa Sanpaolo aumenterà l'ammontare complessivo al PVR 2025 a 170 milioni di euro, di cui 25 milioni destinati all'eccellenza delle strutture con scorecard». Per la banca «il premio variabile di risultato è un riconoscimento della professionalità e dell'impegno profuso da ogni persona di Intesa Sanpaolo al raggiungimento dei risultati da parte della Banca».

L'accordo è stato raggiunto in un negoziato che non ha solo definito gli importi del premio, ma ha consentito di fare passi in avanti sulla conciliazione vita lavoro. Per chi fruisce del congedo parentale e per i neoassunti a partire dal 1° luglio, sarà riconosciuta una quota una tantum. È stata ottenuta inoltre la garanzia di una maggiore trasparenza sugli obiettivi della parte incentivante e sulle modalità di calcolo degli importi finali erogati nel 2026.

Come spiega il coordinatore Fibi nel gruppo Intesa Sanpaolo, Paolo Citterio «prosegue il lavoro di miglioramento delle previsioni a favore dei dipendenti di Intesa Sanpaolo, il cui contributo consente di raggiungere risultati di bilancio senza precedenti per il gruppo». L'accordo sottoscritto determina un aumento «dell'1% del premio base garantito ai colleghi - continua Citterio -. Per quanto riguarda la parte incentivante, i cui meccanismi vengono definiti dall'azienda, abbiamo previsto un impegno specifico della banca a rendere consapevoli i colleghi sui possibili riproporzionamenti dei premi per evitare che il grande lavoro dei dipendenti si traduca in demotivazione anziché nella giusta gratificazione».

In casa Cisl, per la First, Fedele Trotta sottolinea come l'accordo abbia «favorito le fasce economicamente più deboli». In ottica di trasparenza e controllo, per il sindacalista saranno importanti «i momenti di verifica dell'accordo che sono previsti al suo interno, ma rimarchiamo ancora una volta il nostro auspicio affinché il premio variabile sia superato nel suo complesso come meccanismo premiante, a favore di strumenti più semplici e che garantiscano una concreta, tangibile e generale partecipazione di colleghe e colleghi agli utili aziendali».

—C.Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
IMAGOECONOMICA

**GIORNATA DEL MADE IN ITALY** Il ministro delle Imprese a Napoli: Marinella gli dona una cravatta ad hoc per l'evento

# Urso: «Sud più dinamico per le nuove opportunità»

DI ANTONIO DE LUCE

**NAPOLI.** «Il Mezzogiorno è stato più resiliente ad affrontare la crisi e più flessibile e dinamico a individuare nuove opportunità, così siamo diventati lo scorso anno il quarto paese al mondo nello scorso anno per esportazioni, superando il Giappone e la Corea del Sud». È quanto detto dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, a margine del suo intervento all'Unione Industriali di Napoli, a proposito della scelta di recarsi nella giornata nazionale del Made in Italy nel capoluogo campano. «Anche in questo momento di enorme difficoltà possiamo fare meglio degli altri, sventando rischi e cogliendo nuove opportunità, per segnare il ruolo che spetta all'Italia meridionale nell'economia della nostra nazionale», ha chiuso Urso Prima del suo intervento all'Unione Industriali di Napoli, il ministro si è recato al famoso ne-

gozio di cravatte "Marinella", dove gli è stata confezionata una cravatta dedicata alla giornata nazionale del Made in Italy. «Di artigiano è ricca l'Italia. Ci sono tantissime situazioni che devono essere un po' aiutate perché sono tutte aziende un po' familiari che faticano un po' a trovare gli artigiani che vogliono continuare. L'Italia è veramente ricca del lavoro delle mani: il saper fare con la nostra genialità deve essere ripreso in considerazione, rivalutato, rilanciato», ha detto Marinella a Urso. «Proprio per questo con la Legge Quadro sul Made in Italy, di cui la Giornata è solo uno degli aspetti, abbiamo ad esempio realizzato il Liceo del Made in Italy che è alla seconda annualità con incremento, anche quest'anno, di studenti che si sono iscritti», la risposta di Urso.

**EVENTI IN TUTTA ITALIA.** Ma non solo Napoli. La giornata del made in Italy è stata celebra-



ta con oltre 600 eventi in Italia e in 30 paesi nel mondo, nei 5 con-

tinenti, per celebrare l'arte del saper fare che contraddistingue il

nostro paese. E Palazzo Chigi illuminato con il tricolore dalla mezzanotte. Concentrata quest'anno sul tema "Made in Italy tra identità e innovazione", con particolare attenzione a nuove tecnologie e sostenibilità, la giornata celebrativa ha visto l'Italia festeggiare tra tutti i suoi prodotti di eccellenza più identitari, dalla moda all'alimentare, all'arredamento all'automazione. Prodotti che, come ha sottolineato il ministro Urso, contribuiscono a trainare l'export italiano. Ed è anche per questo che lo stesso ministro ha colto l'occasione della giornata di oggi per tornare a ribadire che di fronte ai rischi legati alla politica commerciale americana «dobbiamo assolutamente evitare una guerra dei dazi e realizzare una effettiva de-escalation perché - ha ricordato - la guerra commerciale colpirebbe chiunque e soprattutto la nostra Europa, quindi la nostra Italia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PREMIER SCHERZA SULLA VISITA A WASHINGTON: «NON SENTO NESSUNA PRESSIONE». SUI DAZI: «SIAMO IN UN MOMENTO DIFFICILE»**

# Meloni domani da Trump: «Faremo del nostro meglio»

**ROMA.** La presidente del Consiglio Giorgia Meloni parla della questione dei dazi in riferimento alla missione di domani a Washington, dove incontrerà Donald Trump. «Sappiamo che siamo in un momento difficile», ha detto la premier alla cerimonia di consegna dei Premi Leonardo a Villa Madama. «Io sono consapevole di cosa rappresento e cosa sto difendendo. Vedremo come andrà nelle prossime ore, faremo del nostro meglio. Non sento alcuna pressione, come potrete immaginare, per i miei prossimi due giorni», ironizza parlando dell'imminente partenza per gli Stati Uniti. «Ci tenevo a essere qui - ha detto alla platea di imprenditori presenti alla cerimonia nella Sala della Loggia - nonostante una settimana un po' complessa...». Dopo aver anche premiato di persona Giovanni Ferrero, presidente esecutivo dell'omonimo gruppo, e aver raccontato del regalo che ha fatto di un barattolo



di Nutella a re Carlo III, Meloni è tornata a Palazzo Chigi per fare il punto sulla imminente missione a Washington con i due vicepremier, Matteo Salvini e Antonio Tajani, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, il ministro della Difesa Guido Crosetto e quello degli Affari europei, Tommaso Foti. La strada è sicuramente in salita (secondo Bloomberg gli Stati Uniti avrebbero respinto la proposta zero Dazi dell'Ue), ma Meloni si è mostrata fiduciosa per il futuro insistendo sulla capacità dell'Italia di superare ogni ostacolo.

**LO SCENARIO** Intanto arriva un nuovo attacco di Trump alla Cina. Xi Jinping è andato in Vietnam con l'obiettivo di «fregare» gli Stati Uniti, dice il presidente Usa prendendo di mira il tour del suo leader nel sudest asiatico nel bel mezzo di uno scontro commerciale senza precedenti. Ormai si tratta sempre più di una guerra senza esclusione di colpi: dopo aver bloccato l'export di terre rare in risposta ai dazi Usa del 145% sul made in China, Pechino ha ordinato alle compagnie aeree del Paese il blocco delle consegne di nuovi Boeing e dei loro componenti. Per il colosso americano dell'aeronautica è un nuovo pesante colpo. Trump non l'ha presa bene: «È interessante notare che hanno appena rinnegato un grande accordo affermando che 'non prenderanno possesso' di aerei su cui si sono completamente impegnati», ha tuonato sul social Truth.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE BORSE: FTSE MIB SEGNA UN PIÙ 2,39%**

**Piazza Affari chiude in nuovo rialzo**

**MILANO.** Chiusura in nuovo rialzo a Piazza Affari al termine di una seduta che si era già aperta con il segno più. L'indice Ftse Mib segna un +2,39% a quota 35.843 punti, mentre l'Ftse Italia All Share guadagna il 2,33% a quota 39.014 punti. In rialzo anche l'Ftse Star, che mette a segno un rimbalzo dello 0,80% a quota 41.837 punti. I mercati sembrano ottimisti per una possibile tregua dei dazi sul settore automotive, dopo le parole di ieri sera del presidente americano Donald Trump. Male invece il settore del lusso, dopo lo scivolone di Lvmh per il calo inatteso dei ricavi nel primo trimestre, con il comparto sotto pressione per la frenata della domanda in Cina e per i possibili effetti dei dazi Usa. A Milano, la migliore in Europa, bene soprattutto il comparto legato all'auto e alla difesa, ma in evidenza anche le banche. Da inizio aprile Piazza Affari ha così fatto segnare un calo di 5,9 punti. Per quanto riguarda il fronte energetico, debole il greggio con il prezzo del petrolio che torna a calare. Il Brent viene scambiato a 64,4 dollari al barile, mentre il Wti si porta a 60,7 dollari. In lieve calo anche la quotazione del gas naturale, che sul mercato di Amsterdam viene scambiato a quota 34,4 euro al MWh. Lo spread fra Btp e Bund tedeschi chiude a quota 119 punti, con il rendimento del decennale al 3,72%. Anche le altre principali Borse europee archiviano gli scambi con segni positivi, sulla scia dell'apertura in verde a Wall Street. Tra le piazze finanziarie Parigi segna un +0,86%, Francoforte guadagna l'1,43% mentre Londra avanza dell'1,41%.

**NEGOZIATO DIFFICILE: LA PROPOSTA DELL'EUROPA CONSIDERATA IRRICEVIBILE DAL GOVERNO STATUNITENSE**

# Niente intesa con l'Ue su auto e industria

**BRUXELLES.** Non è stato un «dialogo tra sordi», ma nemmeno tra alleati che parlano la stessa lingua. Il messaggio che arriva da Bruxelles, nel giorno del rientro del commissario Ue Maros Sefcovic, non cambia: l'offerta a Donald Trump - dazi zero su auto e industria, più gnl e armi americani, oltre a un fronte comune per tenere a bada la sovraccapacità spinta da Pechino - è sul tavolo. Ma la risposta dal-

l'altra sponda dell'Atlantico gela l'Europa: la proposta di azzerare le sovratasse è irricevibile, meglio parlare di investimenti reciproci ed export. Un rifiuto netto che rafforza la sensazione, diffusa nelle istituzioni comunitarie, che i tavoli tecnici - pur destinati a proseguire - non basteranno a colmare distanze ancora ampie. E, nell'attesa dell'incontro tra la premier Giorgia Meloni e l'inquilino della Casa Bianca, resta

aperta l'ipotesi di un vertice straordinario dei leader Ue a maggio per dare slancio politico alle trattative. Il negoziato tra la Commissione di Ursula von der Leyen e l'amministrazione Trump è appena al secondo giorno: novanta quelli a disposizione per trovare l'intesa. Il confronto di un'ora e mezza tra Sefcovic, il segretario al Commercio americano Howard Lutnick e il rappresentante commerciale Jamieson

Greer, nel bilancio tracciato da Bruxelles, è stato «costruttivo, sfaccettato e approfondito». Ma dietro alle formule di rito s'intravede più una fumata nera, tanto che l'avvertimento Ue è tutt'altro che morbido: nessuna concessione unilaterale, né revisioni degli «standard europei sacrosanti» relativi a tech, agroalimentare e farmaceutica. Adesso, ha ammonito il portavoce Olof Gill, «tocca a Washington» cambiare passo,



mostrare collaborazione e «chiarire cosa vuole». Altrimenti, la rappresaglia è pronta: i contro-dazi su oltre 400 prodotti americani sono congelati soltanto fino al 14 luglio.

**CESA** Attesa l'udienza del minorenne che ha ucciso il 19enne. E oggi si terrà anche l'autopsia della vittima innocente

# Davide, ora il fratello non si dà pace

**CESA.** È fissata per oggi l'udienza di convalida del 17enne accusato di aver ucciso con un colpo di pistola il 19enne Davide Carbisiero in una sala slot di Cesa (Caserta), all'alba del 13 aprile, Domenica delle Palme. Sempre oggi si terrà anche l'autopsia sul corpo della vittima. Il minorenne è attualmente detenuto nel Centro di giustizia minorile di Napoli, e domani potrebbe confermare la versione fornita domenica ai carabinieri del Gruppo di Aversa e al sostituto della Procura per i Minori di Napoli, ai quali ha parlato di un "errore fatale". «Non volevo ucciderlo», avrebbe ripetuto e su questa versione gli inquirenti stanno facendo delle verifiche. Se così fosse, sarebbero da rivedere le piste già battute della lite tra i due, come pure il contesto della criminalità legata allo spaccio. Il minorenne è risultato negativo ai test sia per l'alcol quando per gli stupefacenti. Inoltre, lui stesso ha fatto ritrovare ai carabinieri l'arma usata, una Beretta di calibro 8 clandestina, con cui ha sparato un solo colpo, risultato fatale, e non tre come era emerso in un primo momento. Circostanza, questa, che aveva fatto pensare ad un agguato, tanto che domenica era giunto sul posto a Cesa anche il pm della Dda di Napoli Vincenzo Ranieri, che però se n'è andato dopo aver capito che la criminalità organizzata non c'entrava e che il fatto non era da inquadrare neanche in una sorta di regolamento di conti tra bande per motivi di spaccio di droga. Le telecamere di videosorveglianza interne alla sala slot non funzionavano - le uniche immagini rilevanti sono state quelle catturate dalle telecamere esterne del Comune - per cui un'eventuale lite scoppiata tra il 17enne e Davide non ha potuto trovare alcuna conferma. Inoltre, anche la terza persona presente al momento del fatto, un amico maggiorenne dell'indagato, sentito dagli inquirenti, ha confermato la versione fornita dal minore. Questi ha dunque riferito che la notte del 13 aprile era in auto con un amico maggiorenne, e quando i due sono passati davanti alla sala slot e han-



● Davide Carbisiero, il ragazzo di Succivo ucciso a Cesa

no visto l'auto di Davide, si sono fermati; il 17enne voleva far vedere a Carbisiero, che conosceva bene, la pistola che aveva con sé, e nel maneggiarla, ha riferito, sarebbe partito accidentalmente un colpo che ha trafitto Davide alla

giugolare, uccidendolo. «Non volevo ucciderlo», ha detto. Ma di quanto accaduto non si dà pace il fratello 30enne della vittima: «Per me quel ragazzo è un mostro e deve pagare. Tra dieci anni non voglio rivederlo libero»,

afferma il Gennaro Carbisiero, primo dei cinque fratelli tra cui il 19enne Davide. «Davide mi aiutava nei miei negozi», ricorda il Gennaro, che è titolare di diverse attività tra ristoranti e negozi di abbigliamento con il brand "Gegè" tra Frattamaggiore e Napoli. «Era un bravo ragazzo che non ha mai avuto problemi con la giustizia, poi domenica mattina si è trovato di fronte quel mostro, che peraltro conosceva, e che girava con la pistola, perché forse si credeva di essere qualcuno che non era. E me l'ha ucciso, a pochi giorni dal mio matrimonio». Gennaro dovrebbe sposarsi tra un mese ma ora la testa è altrove. «Penso a mio fratello ammazzato e a mia madre distrutta dal dolore, ma una cosa voglio ribadirla: la giustizia deve fare il suo corso, e deve dare una condanna pesante a quell'essere che mi ha tolto mio fratello».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## CONFINDUSTRIA BENEVENTO INCONTRA GLI STUDENTI DEL LICEO STATALE "G. GUACCI"

### In classe il Made in Italy e "Il Sannio da Gustare"

**BENEVENTO.** Il Liceo Statale G. Guacci, ha ospitato ieri una iniziativa nell'ambito della giornata Nazionale del Made in Italy, dedicata alla promozione della creatività e dell'eccellenza italiana, istituita a livello nazionale al fine di riconoscere al Made in Italy il ruolo sociale e il contributo allo sviluppo economico e culturale del Paese. Il Made in Italy come ha spiegato Anna Gerarda Mazza, dirigente dell'Istituto "Guacci", rende il Paese riconoscibile in tutto il mondo per bellezza ed eleganza e rappresenta un vero e proprio punto di forza per il mercato italiano. Il Liceo Statale G. Guacci, accogliendo l'invito del Ministero ha dato vita alla sezione Made in Italy che ha raccolto 26 iscrizioni. L'iniziativa titolata: "Dalla tradizione all'innovazione" punta a trasferire la conoscenza delle peculiarità produttive del territorio e a sensibilizzare i giovani rispetto alle attività di valorizzazione delle eccellenze locali. Giuseppe Mauro - vicepresidente di Confindustria Benevento - ha illustrato le azioni che Confindustria Benevento sta mettendo in atto per valorizzare il "Made in Sannio". In particolare, Giuseppe Mauro si è soffermato sul marchio "Sannio da Gustare" registrato su scala europea e concesso alle produzioni sannite che utilizzano solo materie prima o italiane o sannite. Infine, un passaggio molto importante è stato fatto sulla recente costituzione della "Rete d'Impresa Sannio da Gustare" attraverso la quale le aziende aderenti mettono in campo azioni mirate al raggiungimento di obiettivi comuni. Alessio Zollo - presidente Giovani Imprenditori Confindustria Benevento - ha sottolineato l'importanza che il made in Italy oggi assume per i giovani «che - ha detto - non devono solo soffermarsi sui prodotti Made in Italy, quanto piuttosto sull'aspetto della Creatività che rappresenta uno dei principali asset su cui si fonda il Made in Italy e che ci contraddistingue su scala internazionale». Nel corso dell'incontro, gli imprenditori e i docenti coinvolti hanno illustrato le



iniziative di orientamento, i progetti innovativi e le attività di valorizzazione della filiera agroalimentare, attraverso i quali si supporta il Made in Italy valorizzandolo in ogni ambito. I saluti sono stati affidati a Ettore Acerra - direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania; Sebastiano Pesce - dirigente Ufficio VIII Atp di Benevento; Gerardo Canfora - Magnifico Rettore Università degli Studi del Sannio; Giuseppe Acocella - Magnifico Rettore Università Giustino Fortunato. Sono intervenuti Alessio Zollo, presidente Giovani Imprenditori Confindustria Benevento, Alessandro Ciotola Ceo & founder di Startup Europa Lab, che ha approfondito il "Laboratorio di Startup e Made in Italy", Giuseppe Mauro vicepresidente di Confindustria Benevento, che ha presentato il progetto Sannio da Gustare; Lorenzo Cuozzo, responsabile vendite di Bottega Russo srl, il cui intervento è stato incentrato sull'export ed infine il prof. Alex Giordano, associato di Economia e Gestione delle Imprese Università Giustino Fortunato, intervenuto su: "Il futuro del cibo Made in Italy: tradizione o innovazione?". Molto apprezzati gli studenti dell'indirizzo musicale del Liceo Guacci i quali hanno contribuito con interventi musicali. Inoltre, hanno contribuito le aziende: Bottega Russo, Caseificio Castelfranco; Cillo e Arte dei Sapori di Erika di Crosta che hanno offerto in degustazione le loro eccellenze.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## MARCIANISE

### Jabil, i lavoratori contro il tavolo: bloccano l'azienda

**MARCIANISE.** I lavoratori della multinazionale Usa Jabil hanno fermato nel pomeriggio di ieri la produzione per diverse ore allo stabilimento di Marcianise e bloccato alcune strade per protestare contro il tavolo convocato per oggi al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, in cui si discuterà della cessione da parte di Jabil del sito casertano con i suoi 408 lavoratori alla Tma (Tme Assembly Engineering Srl), nuova società costituita dalla Tme di Portico di Caserta e da Invitalia, braccio operativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Un incontro, quello romano, cui non parteciperanno i lavoratori Jabil e i loro delegati sindacali aziendali per la presenza, al tavolo, dei rappresentanti dell'azienda acquirente al quale dovevano esserci i sindacati.

## BENEVENTO

### Mastella: al San Pio va data la cardiologia

**BENEVENTO.** «È fondamentale che l'ospedale San Pio sia dotato della cardiocirurgia. La città di Benevento è l'unico capoluogo campano a non avere un reparto cardiocirurgico: mi rivolgo dunque al presidente Vincenzo De Luca e alla manager Maria Morgante affinché si dia avvio all'iter per rimuovere questa anomalia, a cominciare con un segnale concreto nel prossimo Atto aziendale». Lo ha detto il sindaco di Benevento, Clemente Mastella, che è anche presidente del Comitato sindaci Asl.

## AVERSA. NEGOZI CINESI

### Sequestro di 7mila videogiochi pirata

**AVERSA.** I Finanziari del Gruppo di Aversa hanno sequestrato numerose consolle dove erano stati illecitamente precaricati e memorizzati circa 7mila videogiochi illecitamente riprodotti in violazione della normativa sul diritto d'autore. Il sequestro è avvenuto nell'Agro Aversano, in particolare presso alcuni esercizi commerciali gestiti da cittadini di origine cinese, dove è stata scoperta una rivendita illegale di videogiochi "piratati" delle più rinomate software house; si tratta di giochi non di ultima generazione, ma che hanno come protagonisti noti personaggi del mondo dei videogame degli anni '80 e '90, ancora tutelati da copyright.

## MERCOGLIANO

### Picchia i genitori arrestato 24enne

**AVELLINO** Era stato allontanato da casa un mese fa per i continui maltrattamenti nei confronti dei genitori, ma aveva continuato nelle sue condotte aggressive. Un 24enne di Mercogliano è stato arrestato dai carabinieri dopo essersi rifiutato di indossare il braccialetto elettronico, come disposto dall'autorità giudiziaria, proprio per impedirgli di reiterare le violenze fisiche e verbali contro i genitori. L'uomo ora è nel carcere di Avellino.